IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 157 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ-MARTEDÌ 7-8 GIUGNO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Convenzioni marittime.

Non ci attendevamo davvero, dopo aver ribattute in una lunga ed esauriente polemica, le obiezioni sostanziali degli oppositori delle Convenzioni, di dover ritornare sull'argomento, anche per rispetto alla Commissione parlamentare.

Ma poichè ci troviamo di fronte — caso strano — a nuovi attacchi combinati, direbbero i tattici, della *Tribuna* e del *Giornale d'Italia*, non possiamo fare a meno di rientrare in linea di battaglia.

La *Tribuna* solleva due nuove questioni e cioè:

1° la possibilità che il *Lloyd Italiano*, assuntore dei nuovi servizi, possa, previa autorizzazione del Governo, esercitare altre linee libere, ossia senza sovvenzione;

2° che lo stesso *Lloyd* si rivolga, per la costruzione del nuovo materiale da sostituire ai vecchi piroscafi, che gli cede la *Nav. Gen. Italiana*, ai cantieri inglesi, anzichè a quelli italiani.

Ed a questo proposito la *Tribuna* soggiunge che il *Lloyd Italiano* avrebbe digià data l'ordinazione di parecchi piroscafi, per un valore di molti milioni, ai cantieri inglesi.

Il *Giornale d'Italia* si diverte invece nell'eseguire una rapsodia sul monopolio *(sic)* derivante dalle nuove convenzioni: ma, siccome si tratta, come al solito, di chiacchiere, diamo naturalmente la precedenza alla *Tribuna*.

***

Cominceremo quindi coll'annientare l'affermazione della nostra egregia consorella, che cioè il *Lloyd* possa aver data l'ordinazione di nuovi piroscafi ai cantieri inglesi con grave danno dell'industria nazionale.

E per distruggerla basterà una semplice considerazione. Un appaltatore, qualunque sia, il quale si arrischiasse di impegnare parecchi milioni nella provvista del materiale occorrente ad una impresa, che non gli è stata definitivamente aggiudicata, meriterebbe di essere rinchiuso in una Casa di salute, poichè avrebbe perduto il ben dell'intelletto!

Ciò premesso, poichè la *Tribuna* pone innanzi la questione del materiale, noi ci permettiamo di chiederle se questa *facoltà* nell'assuntore dei servizi di rivolgersi ai cantieri esteri — date certe condizioni — sia una disposizione introdotta nelle convenzioni attuali e quindi riesca nuova per il Parlamento e per il pubblico, e ignorata dalla stampa.

E' così poco nuova, che la *Tribuna* poteva riscontrarla tal quale nella Relazione (Pantano) della Commissione Reale e nella legge del 5 aprile 1908, siccome la formula più conveniente per tutelare i concessionari contro le possibili pretese jugulatorie da parte degl'industriali nazionali.

Poichè — parliamoci chiaro egregia consorella — se voi imponete che i piroscafi nuovi necessari pei nuovi servizi si debbono costruire *assolutamente* in Italia, i cantieri nazionali potranno, domani, mettersi d'accordo — imitando le Leghe dei muratori — per chiedere un prezzo doppio ed anche triplo di quello che si pratica dai cantieri esteri. E allora? La Società assuntrice dei servizi dovrebbe fallire prima di nascere!

Quello che non riesciamo a spiegarci è come mai nè la *Tribuna*, nè il *Giornale d'Italia*, nè altri giornali minori, che fanno da pappagalli e tutti teneri dell'industria nazionale — quando non è il caso — non abbiano rilevato questo grave inconveniente quando fu presentata la Relazione Pantano e, peggio che mai, quando si discusse ampiamente la legge del 5 aprile 1908.

Si vede che i telescopi, allora, non agivano.

Ma c'è di più. Come si spiega che i nostri contradditori non hanno rilevato questo enorme danno per l'industria nazionale, anche dopo la Relazione Pantano e dopo la legge del 1908 e cioè quando furono aperti i negoziati fra il Governo e il celebre gruppo finanziario Brunelli col Cappuccio?

***

Dopo tutto, è poi vero che la legge del 1908 e le Convenzioni attuali, basate su quella legge, non tutelino largamente l'industria nazionale delle costruzioni navali contro la concorrenza estera?

Senza dubbio i cantieri inglesi sono in condizioni di poter costruire a migliori condizioni dei nostri, ma è anche verissimo che la legge per la marina mercantile assegna premi di costruzione appunto per mettere la nostra industria a livello di quella estera. E ciò potrebbe bastare.

Ma c'è di più, ossia c'è che le Convenzioni obbligano la Società assuntrice dei servizi marittimi a preferire i cantieri nazionali, quando questi non facciano un prezzo superiore al 5 0\|0 su quello dei cantieri esteri.

L'industria nazionale, adunque, ha una protezione speciale coi premi di costruzione per qualunque nave e una seconda protezione, quando si tratti di gare internazionali, che cosa si pretende di più? Ce lo dirà la *Tribuna*.

***

Ed ora veniamo alla prima questione - quella delle linee libere.

La *Tribuna* vorrebbe che la nuova Società assuntrice dei servizi marittimi non dovesse esercitare alcuna linea all'infuori di quelle sovvenzionate.

Noi potremmo chiedere, anche qui, perchè questa libertà d'azione, la quale potrebbe giovare ad aprire nuovi sbocchi al traffico nazionale e che fu ammessa dalla Reale Commissione (rel. Pantano) e dalla stessa legge del 5 aprile 1908 non si dovrebbe ammettere oggi.

Trattandosi di una questione di principio non si capisce perchè allora, quando cioè non si sapeva a chi sarebbero rimasti aggiudicati i servizi marittimi, nessuno abbia creduto di sollevare in proposito la minima obiezione e si sollevino soltanto adesso, perchè il *Lloyd italiano* ha fatto migliori condizioni, tantochè il *Giornale d'Italia* dice che bisognerebbe prendere a tipo la convenzione col Lloyd per aprire nuove gare per una diecina di convenzioncelle, ripartite per le varie linee!

Dopo ciò, non rimane a confutare che il preteso monopolio del *G. d'Italia*, il quale non si era accorto - anche lui per difetto di telescopio - che il monopolio esistesse, quando il Governo trattava col famoso gruppo finanziario, il quale assumeva (con 40 milioni) la massima parte delle linee contemplate nelle nuove Convenzioni.

Lo faremo domani.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Vienna,** 7. — Il Re Ferdinando di Bulgaria è arrivato stamane, alle 9, in stretto incognito, proveniente da Fiume.

(S) **Bruxelles,** 7. — Il conte de Buisseret-Steenbecque de Blarenghien, Ministro del Belgio a Tangeri, è stato nominato Ministro del Belgio a Washington in sostituzione del barone Moncheur.

(S) **Pietroburgo,** 7. — L'Imperatore ha nominato membro del Consiglio dell'Impero l'ex ambasciatore a Costantinopoli, Zinovieff, e gli ha conferito l'ordine di Sant'Andrea.

(S) **Stoccolma,** 7. — Ieri vi furono in tutta la Svezia feste nazionali per la ricorrenza del centenario della Costituzione.

(S) **Lemans,** 6. — Lébert, repubblicano di sinistra, è stato eletto senatore della Sarthe con 355 voti contro Preteau, pure repubblicano di sinistra, che ha avuto 282 voti.

(S) **Troyes,** 6. — Castillards, deputato radicale, è stato eletto senatore dell'Aube.

(S) **Parigi,** 6. — Il *Figaro* afferma di avere appreso da buone fonte che si tratterebbe attualmente di un viaggio a Parigi del Re di Bulgaria.

E' probabile che Re Ferdinando si rechi a Parigi nel mese prossimo e forse assista, a fianco del Presidente della Repubblica, alla rivista di Longchamps.

(S) **Madrid,** 7. Il Re Alfonso è giunto a La Granja.

Bulgaria.

(S) **Sofia,** 7. Secondo notizie da Kustendil Zaprjanow, capo-banda macedone, è stato ucciso iersera nella via con tre colpi di rivoltella.

Serbia.

Belgrado, 7. Il Governo, in seguito a proteste del Min. d'Austria-Ungheria per il linguaggio ingiurioso di un giornale repubblicano contro l'Imperatore Francesco Giuseppe, ha soppresso il giornale.

La crociera dei Sovrani russi.

(S) **Parigi,** 7. — I giornali hanno da Pietroburgo:

Si assicura che nè l'Imperatrice di Germania nè l'Imperatrice vedova di Russia assisteranno all'intervista di Reval. La Czarina ed i figli saranno a bordo dello yacht *Standard*.

Dopo l'intervista lo Czar e la Czarina si recheranno a Stoccolma, donde poi ritorneranno in Russia per assistere al centenario della battaglia di Poltava. Dopo il loro viaggio in Francia e in Inghilterra i Sovrani russi visiteranno Copenaghen.

Lo Czar si incontrerà di nuovo con Guglielmo II al suo ritorno da Cowes.

I Sovrani russi assisteranno in seguito alle manovre che avranno luogo a Krasnoie-Selo e poi, dopo aver adempiuto ad altri impegni, andranno a passare alcune settimane in Crimea.

L'ambasciatore russo a Berlino arriverà la settimana prossima a Pietroburgo.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 7 ore 24. — Il *Temps* stasera ribadisce nell'articolo di fondo il concetto già espresso dalla stampa francese che l'incontro fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar non presenti grande importanza politica.

Tuttavia il *Temps* osserva che un incontro fra due capi di Stati ha sempre un'importanza politica perchè rappresenta, di fronte all'Europa una garanzia di pace. I due aggruppamenti di Potenze, — dice l'articolista, — che ora si dividono il mondo, mantengono mirabilmente l'equilibrio: nessun cambiamento potrebbe assicurare la pace meglio di quanto essa lo sia attualmente. Guglielmo II può incontrare lo Czar senza pericolo di indebolimento della *Duplice*: Edoardo VII può rendere visita a Vittorio Emanuele III senza che la *Triplice* corra pericolo.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Berlino, 7, ore 17. — Con vivo rincrescimento soltanto il Principe di Buelow ha rinunciato a prendere parte al convegno di Reval costretto dall'assoluta impossibilità di prorogare il suo intervento al *Reichstag*, data la gravità della situazione interna.

Posso assicurarvi che tanto l'Imperatore Guglielmo quanto lo Czar avevano desiderato vivamente di avere con se a Reval il Principe di Buelow.

Berlino, 7, ore 19.47 — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo che lo Czar restituirà in un porto tedesco, probabilmente Kiel, la visita che l'Imperatore Guglielmo gli farà nelle acque russe.

I commenti della stampa russa circa questo convegno sono finora assai riservati, ma ve ne segnalo alcuni che non sono privi d'interesse.

Secondo il *Rjetch* l'intervista avrebbe rapporti alla Triplice alleanza e alla triplice *entente* anglo-russo-francese.

Il giornale dice che la prima prova, cioè la questione della Bosnia, aveva dimostrato la superiorità della Triplice Alleanza, che ora si è di nuovo consolidata.

Il giornale esamina quindi la possibilità di discordie nella triplice *entente*, la Russia non avendo ancora presa una decisione definitiva.

Da ciò i timori espressi nella stampa inglese e francese, timori che il *Rjetch* d'altronde non divide.

Lo *Slowo* è pure di opinione che la triplice *entente* non sia ancora stabilita definitivamente.

La Russia desidera di essere in buone relazioni colle Potenze centrali, ma nello stesso tempo apprezza le garanzie datele dalle relazioni strette colle Potenze occidentali.

In fondo sembra che nei circoli politici seri della Russia si sia soddisfattissimi della intervista fra i due Imperatori.

Per una notizia falsa.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 7, ore 19.40. — Qualche giornale si è occupato di una notizia, secondo la quale sarebbe avvenuto uno scambio di lettere tra l'Imperatore Guglielmo ed il Papa sulla questione delle visite dei Sovrani cattolici a Roma; la corrispondenza avrebbe avuto termine con un rifiuto del Pontefice.

Tutto ciò è inventato di sana pianta. Non esiste il rifiuto del Papa, perchè non ha mai esistito la lettera dell'Imperatore. E' è pure completamente falso che delle visite dei Sovrani cattolici si sia discusso a Brindisi.

PARLAMENTI ESTERI

STATI UNITI.

Washington, 6. — Il Senato ha approvato un emendamento che sostituisce i dazi *ad valorem* con dazi specifici per le cotonate del prezzo da 7 cents a 4 per yard.

RUSSIA.

Pietroburgo, 6. — La seduta di ieri si è risoluta in un vero tumulto. Parlando sul progetto delle confessioni religiose, il vescovo Eulogio (estr. destra) trattò i costituzionali democratici da farisei ed ipocriti, dicendo che dovevano vergognarsi di loro stessi.

Il pres. bar. Meyendorff, fra gli applausi della sinistra, richiamò l'oratore all'ordine. L'estrema destra, divenuta furibonda, colmò delle più grossolane ingiurie il Presidente, che tolse la seduta.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 7. *Camera Comuni* — Si discute in seconda lettura il *bill* finanziario.

Austin Chamberlain propone il rigetto puro e semplice del *bill* del Governo.

Il progetto di *bill*, dice, getta la perturbazione negli affari, è cattivo dal punto di vista finanziario e non è conforme ai principii del libero scambio.

Si crede che la discussione durerà quattro giorni.

FRANCIA.

(S) **Parigi,** 7. — *Camera.* — Si riprende nel pomeriggio la discussione della riforma dei Consigli di guerra.

E'approvato l'art. 22 sul regime penitenziario. L'art. 23 era già stato approvato. E' poi tornata sull'art. 24 che aggiunge al Codice penale un certo numero di disposizioni relative alle pene inflitte a militari. Ha indi approvato la disposizione che stabilisce che per un soldato il fatto di essere in un posto di frontiera sarà una circostanza aggravante in caso di diserzione. Quasi tutti i paragrafi sono stati approvati. Alcuni altri sono stati rinviati alla Commissione.

Non si è votato sull'insieme dell'articolo. Si è approvato infine l'art. 25, che dice che la legge non sarà applicabile in caso di mobilizzazione.

La seduta è stata quindi tolta.

Le tasse sugli affari.

Fu già rilevato che le tasse sugli affari hanno dato, nei primi undici mesi dell'esercizio corrente, in confronto del corrispondente periodo 1907-908, un minor provento di L. 8,910,151 che discende a L. 8,579,148 per il maggiore gettito delle tasse scolastiche.

Affinchè il paragone risponda alla verità di fatto conviene però tenere presenti gli effetti finanziari del terremoto nelle due provincie di Messina e Reggio Calabria, che rappresentano un minor introito, indipendente dalle condizioni dell'economia generale del paese, di Lire 1,402,900; di guisa che la differenza discende da L. 8,574,148 a sole L. 7,076,248.

Al fine dell'aprile l'ammanco superava gli otto milioni, si ha, pertanto, nel maggio un miglioramento di L. 1,127,515, al quale hanno contribuito tutti i cespiti, eccettuato le tasse di manomorta e quella di pubblico insegnamento, che registrano lievi differenze in meno.

Nei riguardi della previsione bilanciata, il gettito la supera di alcune diecine di migliaia di lire.

×

Tasse di successione. — Previste in L. 38,500,000 hanno dato al Tesoro, nei primi 11 mesi dell'esercizio, L. 34,248,327, cioè la minor somma proporzionale di un milione. Ma all'importo riscosso convieneaggiungere, da una parte, 3 milioni e frazioni rimasti a riscuotere e togliere, dall'altra parte, 2 milioni di residui, che pareggiano, presso a poco, la previsione con l'accertamento.

Tasse di manomorta - Previsione L. 5,500,000; accertamento al fine maggio L. 5,042,408; corrispondente al rapporto duodecimale. Tuttavia difficilmente potrà la previsione essere raggiunta, per l'anticipata riscossione di alcune rate d'imposta, avvenuta nell'esercizio 1907-908, sebbene di competenza dell'esercizio corrente.

E questo fatto spiega che le riscossioni a tutto maggio 1909 sono inferiori di L. 242,358 a quelle della stessa data 1908.

Tasse di registro — Accertamento e previsione bilanciata collimano con una piccolissima differenza a danno del primo, dovuta alle regioni colpite dal terremoto, che quasi certamente sarà colmato nel giugno.

Tasse di bollo — Nei riguardi della previsione le cose vanno bene, essendo questa superata al 31 maggio di alcune decine di migliaia di lire. Siamo, invece, molto al disotto delle riscossioni del corrispondente periodo 1907-908; ma era preveduto e l'ammanco è conseguenza delle disposizioni del decreto 1907, che ridusse la tassa di bollo sulle cambiali e ne ha esentate dalle tasse di quietanza ed, in parte anche, dal minor gettito della tassa di circolazione in rapporto alla migliorata situazione delle Banche di emissione.

Tasse in surrogazione del bollo. — L'accertamento dell'esercizio è di poche migliaia di lire inferiore a quello dell'esercizio precedente, alla stessa data; ma è però superiore di quasi un milione e mezzo alla previsione registrata nel bilancio.

La differenza delle riscossioni nei due esercizi più che un regresso rappresenta una sosta, causata dalla crisi di borsa, che aveva colpito alcuni titoli industriali: sosta che accenna a finire.

Tasse ipotecarie e sulle concessioni governative. — Registrano complessivamente un maggiore provento di circa 600,000 lire, in confronto della previsione.

Quantunque in misura minore, l'accertamento 1908-909 supera anche l'accertamento del corrispondente periodo 1907-908.

Tasse di pubblico insegnamento. — Le riscossioni sono notevolmente inferiori alla previsione: L. 9,598,523 al 31 maggio contro lire 11,275,000.

Ma è cosa che si ripete ogni anno ed il giugno rimedia le deficienze del mese anteriore.

Nel giugno 1908 si riscosseroL. 3,276,974; se accadrà altrettanto — e non c'è ragione perchè debba avvenire diversamente — nel corso del giugno corrente, l'accertamento supererà il preventivo di mezzo milione circa.

Sicchè, per finire, l'accertamento complessivo di questo importante cespite dell'entrata supererà, senza dubbio, la previsione registrata in bilancio, ma non raggiungerà la cifra che aveva toccato nei precedenti esercizi, per due essenzialissime ragioni; una prima è la riduzione di talune tasse, è questa rimane anche per l'avvenire; una seconda è la sosta, che subiscono i traffici ed il movimento commerciale del paese, e questa accenna a cessare, ciò che è di buon augurio per l'economia e per la finanza.

Nella Somalia italiana

(S) **Aden,** 7. — Notizie telegrafate da Lug a Mogadiscio recano che, entro il mese di maggio, l'Agente commerciale italiano negli Arussi doveva giungere a Dimtu sull'Uebi Scegeli con venti Rahanuin fatti prigionieri dagli Amara prima dell'incidente di Lugh del 1907 e quattrocento capi di bestiame razziati nella stessa circostanza.

I prigionieri ed il bestiame saranno consegnati al Residente italiano a Lugh.

Questa notizia è qui molto favorevolmente commentata.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa è stata, secondo il mio modesto avviso, una delle più splendide che si siano avute da molto tempo a questa parte: per la semplice ragione che mentre il denaro è ritornato in liquidazione al suo prezzo razionale, (per razionale s'intende che sta in rapporto al tasso di sconto delle Banche di emissione), la corrente degli affari è stata attiva in tutte le borse, senza salti ginnastici, diguisachè su tutte le grandi piazze del mercato internazionale si è mantenuta costantemente quella fermezza che indica vera solidità.

Le contrattazioni nei valori industriali, special mente quelli minerari, che ebbero marcata preferenza, furono animate, nonostante realizzi notevoli della speculazione, che hanno trovato nel contante considerevoli compere, le quali hanno permesso alle vendite di effettuarsi senza una sensibile alterazione nei corsi.

Questi dati di fatto dimostrano che la tendenza dei mercati non potrebbe essere migliore, poichè mentre i titoli di Stato, od a premio fisso, finora generalmente preferiti, hanno conservato nella liquidazione di maggio la loro posizione, senza notevoli aumenti, i capitali disponibili si sono decisi ad entrare nei valori industriali e commerciali, promovendo indirettamente un aumento nei valori bancari che rappresentano coi loro portafogli la sintesi di tutti i valori.

La settimana si è chiusa quindi con una intonazione delle più favorevoli, come risulta dagli ultimi dispacci.

Londra. Affari considerevoli, specialmente sulle ferrovie americane e sui valori minerari, che sono trattati al disopra dei corsi di New York e di altri mercati, continuando il sostegno generale nei fondi esteri.

Vienna — Mercato molto fermo, specialmente sui valori ferroviari e siderurgici. Nonostante le difficoltà parlamentari persiste un andamento fermo per tutte le quotazioni.

Berlino. — Il rialzo segnalato da New-York ha contribuito a dare una maggiore attività agli affari e ad accentuare, senza eccessi, la fermezza generale in tutti i valori bancari e industriali, restando in calma i valori di Stato.

Si chiude la settimana nelle migliori condizioni.

Parigi. — La chiusura della settimana si è effettuata nelle condizioni più favorevoli, dopo avere assorbito tutte le vendite.

E' notevole che la maggiore attività si è manifestata nel *parquet*, sebbene in liquidazione il denaro fosse rialzato al 2 3\|4 ed anche al 3 0\|0. Disposizioni ottime.

— Il mercato italiano ha rispecchiato la tendenza e l'andamento dei mercati esteri. I valori bancari e quelli industriali hanno segnato quasi tutti un sensibile progresso, dando luogo, nonostante una breve intermittenza per qualche liquidazione forzosa, ad una continuata attività di affari, che costituisce un buon sintomo, del qual però non conviene abusare.

Mercato inglese.

	29 maggio	5 giugno
Consolidato	85 1/4	84 7/16
Italiano	103 1/2	104 —
Turca	92 —	92 1/4

×

Banca d'Inghilterra. — Le consuete maggiori richieste di numerario sotto le feste hanno fatto diminuire la riserva di oltre un milione di sterline, rimanendo in L. 26.163.562 st. mentre la sua proporzione agl'impegni è pure scesa di 2 punti e 1\|4 e cioè a 45 e 5\|8 per cento.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero a 2 1\|4 per cento per le operazioni a tre mesi.

×

Mercato americano. — Continua il miglioramento nella situazione delle Banche consociate di New York. Infatti il resoconto della settimana presenta un aumento di 888.200 st. nella riserva totale, che è salita a 74.965.000 st. con una eccedenza di 4.797.000 st. sul minimum legale.

Mercato francese.

	29 maggio	5 giugno
3 0|0 francese	98.50	98.50
3 0|0 perpetuo	97.77	98.05
Italiano	105.05	105.10
Spagnuolo	98.75	98.70
Rendita turca	93.05	93.—

Banca di Francia.

	3 giugno 1909	Differenza dal 27 maggio
Riserva oro	3.683.008.149	— 1.646.063
» argento	889.567.663	— 337.066
Portafogli	875.229.829	+ 72.659.993
Anticipazioni	492.426,807	+ 4,212.812
Conti correnti	694.074.828	— 107.340.169
Id. col Tesoro	126.261.932	— 59.363.584
Circolazione	5,158.264.595	+ 159.493.890

Mercato italiano.

	29 maggio	5 giugno
Rendita 3.75 0|0	105.60	105.75
Rendita 3 1|2 0|0	104.90	105.—
Banca d'Italia	1321.—	1330,—
Id. Commerd.	835.—	841.—
Credito Italiano	590.—	583.—
Fondiario Italiano	561.—	562.—
Banco di Roma	104.75	104.75
Mediterranee	419.—	418.—
Meridionali	708.—	709.—
Sicule	641.—	641.—
Navigazione	378.—	399.—
Raffinerie	371.—	369.—
Acciaierie	1522.—	1518.—
Società Veneta	214.—	212.—
Acqua Marcia	1635.—	1655.—
Gas	1080.—	1070.—
Omnibus	279.—	271.—
Condotte	321.—	328.—
Immobiliari	268.—	267.—
Beni Stabili	305.50	302.—
Imprese fondiarie	96.—	95.—
Elba	357.—	367.—
Metallurgica	114.—	118.—
Ferriere	205.—	201.—
Ansaldo	233.—	228.—
Zuccheri nuovi	75.—	78.—
Id. Valsacco	52.—	50.—
Montecatini	104.50	108.50
Molini	92.50	92.75
Carburo Roma	834.—	831.—
Kerka	370.—	359.—
Antimonio	94.—	99.—
Azoto	162.—	174.—
Elettrochimiche	67.—	66.50
Concimi	151.—	149.—
Cines	140.—	140.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0|0	363.50	364.—
Ferr. Italiane 4 0|0	507.—	508.—
Banca Italia 3.75 0|0	507.—	507.—
C. Risp. Milano 5 0|0	517.50	516.—
S. Paolo Torino 5 0|0	508.50	507.75
Cambio	100.65	100.55

Banca d'Italia.

Situazione al 31 maggio:

	al 20 maggio Lire	al 31 maggio Lire
Cassa (Specie metalliche)	1,069,205,000	1,063,302,000
Portafoglio s|piazze italiane	328.005,000	342,096,000
Anticipazioni	68,608,000	69,689,000
Fondi sull'estero (porfoglio e c|c)	100,370,000	100,524,000
Circolazione	1,269,366,000	1,285,621,000
Debiti a vista	148,126,000	152,065,000
Depositi in c|c fruttifero	99,943,000	101,076,000
Rapporto della riserva alla circolazione	85,85 %	84,30 %

Il Canale di Suez

(S) **Suez,** 7 — L'assemblea generale degli azionisti della Compagnia del Canale di Suez ha confermato ad amministratori Opperman e Carlo Laurent ed ha rieletto i consiglieri uscenti.

Ha fissato il dividendo per il 1908 a franchi 126.827 per ogni azione, ciò che con l'utile statutario di 25 franchi rappresenta un reddito lordo di franchi 151.27 e un reddito netto di fr. 141.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri,** 6. — Una delegazione degli Andjuras, presentatasi a El Guebas, gli ha esposto che i soldati della guarnigione di Ceuta hanno varcato la frontiera e hanno cominciato a fare lavori stradali. La delegazione ha chiesto a El Guebas se il Sultano aveva autorizzato questi lavori e quale condotta gli Andjuras debbano tenere.

La festa dello Statuto

NELLE PROVINCIE.

Dispacci dalle provincie dicono che in tutte le città del Regno è stata celebrata la festa nazionale dello Statuto.

Agli edifici pubblici e a molti privati sono esposte le bandiere.

I comandanti dei vari presidi hanno passato in rivista le guarnigioni alla presenza delle autorità.

Vi sono state solenni cerimonie per la distribuzione delle medaglie al valor civile.

A Bari si svolse nel pomeriggio un concorso provinciale ginnastico, al quale parteciparono 700 ginnasti della regione.

All'Università di Pavia fu commemorato Ugo Foscolo, del quale fu poi inaugurata una lapide sulla casa da lui abitata.

A Napoli un corteo, del quale facevano parte molti garibaldini in camicia rossa, si recò nel pomeriggio a deporre corone sul monumento di Garibaldi.

Ovunque sono stati pubblicati manifesti commemorativi.

Nella sera sulle piazze principali delle varie città hanno suonato le musiche e gli edifici pubblici furono straordinariamente illuminati.

A Messina

(S) **Messina,** 7 — Il villaggio « Regina Elena » solennizzò con due feste gentili lo Statuto e la fine dei lavori.

I marinai e i soldati del 19° fanteria, che con tanto amore attendono alla costruzione del villaggio, furono radunati in armi a rendere gli onori alla bandiera, che, secondo l'uso marinaro, viene alzata ogni mattina sopra un'antenna nel mezzo della ridente piazzetta.

Poscia fu inaugurato il ponte che unisce il quartiere italiano con quello americano.

Il comandante della marina americana Belknap, che diresse la costruzione delle 3000 case donate dal Governo degli Stati Uniti, fu accolto, al suo arrivo sul ponte, cogli onori militari, mentre i bimbi della scuola del villaggio cantavano l'inno reale, agitando bandiere americane ed italiane.

L'omaggio, semplice e gentile, fu sommamente gradito dagli ufficiali americani, i quali, compiuta la loro opera altamente benefica, a giorni lasceranno l'Italia.

A Bari.

Bari, 6 (ore 15) — E' stato iniziato oggi il secondo convegno ginnastico, al quale prendono parte anche quattro squadre di soldati. Fra i premi vi sono una medaglia d'oro del Re e medaglie d'argento dei Ministri della Guerra e della P. I.

Le Commemorazioni di Milano

Milano, 6. — Alla rivista delle truppe del presidio, passata dal ten. gen. Costantini, hanno assistito il Duca di Genova, in vettura di Corte, il gen. francese Espinasse, cogli altri ufficiali della missione francese venuta per le feste commemorative del 1859, in vetture di gala del Municipio.

Terminata la rivista, il Duca di Genova e la missione militare francese hanno lasciato il parco, salutati dalle acclamazioni della folla.

Frattanto, dinanzi alla porta principale dell'Arena, i reggimenti di fanteria, bersaglieri e cavalleria si sono disposti in quadrato. Il comandante del Corpo d'armata, seguito da tutti gli ufficiali dello stato maggiore e dal seguito, ha fatto la consegna al comandante del 23° battaglione persaglieri della medaglia d'argento al valore militare, concessa da S. M. il Re, per gli atti eroici compiuti dal battaglione all'attacco del Castello di Borgo il 23 luglio 1866.

Le Associazioni costituzionali si sono recate, nelle ore del mattino, ad apporre corone di bronzo ai monumenti di Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Cavour e Napoleone III.

Dinanzi al monumento di Napoleone l'on. Albasini-Sorosati ha pronunciato un applaudito discorso commemorativo.

Milano, 6 — Verso le 14 il corteo, del quale fanno parte nell'ordine seguente: Reduci del 1859, società dei veterani e reduci delle patrie battaglie, targa commemorativa, comitato esecutivo, rappresentanti dei Municipi lombardi, associazioni delle città italiane, società della regione lombarda, camera del lavoro e sezioni inscritte, ricreatori, collegi e società di istruzione, associazioni militari, cooperative di mutuo soccorso, società sportive e politiche, si metteva in moto dal piazzale delle Cinque Giornate preceduto da un plotone di vigili urbani. Le musiche e le fanfare sono numerosissime. Le bandiere superano il migliaio.

Il corteo, che ha la lunghezza di parecchi chilometri, percorre il seguente itinerario: Piazza delle Cinque Giornate, Corso di Porta Vittoria, Via Verziere, Via Durini, Corso Vittorio Emanuele, Piazza del Duomo, Via Mercanti, Via Dante, Foro Bonaparte e giunge all'Arena alle ore 16.45.

Dal Pulvinare all'Arena assistono allo sfilamento il gen. Espinasse colla delegazione francese, il Console di Francia, il Prefetto, la Giunta municipale col pro-Sindaco Gabbo, le altre Autorità e le notabilità.

Tutte le musiche e le fanfare passando dinanzi al Pulvinare intuonano la Marsigliese e l'Inno Reale e le bandiere salutano mentre il pubblico affollato sugli spalti, applaude, sventola i cappelli e grida: « Viva la Francia ». Lo spettacolo è imponente.

Lo sfilamento dura circa un'ora fra continue acclamazioni.

Il passaggio dei veterani di Turate e del gruppo garabaldino suscita grande entusiasmo.

Quando tutte le bandiere hanno preso posto attorno al Pulvinare, l'on. Riccardo Luzzatto presenta alla delegazione francese la targa in bronzo pronunciando brevi parole e terminando con un evviva alla Francia.

Il generale Espinasse risponde ringraziando e gridando: « Viva l'Italia ».

Tutte le musiche intuonano la Marsigliese mentre la folla fa alla delegazione francese una dimostrazione calda ed entusiastica che dura parecchi minuti.

Gli ufficiali francesi rispondono agitando il berretto ed esprimendo la loro riconoscenza e soddisfazione.

La delegazione francese lascia quindi l'Arena in parecchie carrozze, accompagnata dalle Autorità tra gli applausi della folla.

(S) **Magenta,** 6. — Alle ore 10,20 sono giunte la rappresentanza municipale di Genova con le Delegazioni dei veterani e del Circolo « Savoia e Gioventù », ricevute alla stazione dalla Giunta magentina, per la quale disse brevi parole di benvenuto il sindaco comm. Brocca, cui rispose il marchese Baggio, ringraziando.

Si è quindi formato il corteo che si è recato all'Ossario per deporvi una splendida targa di bronzo donata dal Comune di Genova in memoria dei caduti di Magenta, una corona d'alloro, in bronzo, del Circolo « Savoia e Gioventù », ed altra in alluminio degli alunni del Collegio « Niccolò Tommaseo » di Vimercate.

All'Ossario, dopo la messa, hanno pronunciato patriottiche parole il Preposto, l'assessore Enrico Damano di Magenta e l'avv. Bristo, veterano di Genova.

Nel frattempo ha avuto luogo un convegno auto-moto-ciclistico internazionale, al quale hanno partecipato un centinaio di Associazioni con numerose squadre in caratteristici costumi.

Nel pomeriggio un corteo ciclo-automobilistico, al quale hanno preso parte circa seicento ciclisti ed una ventina di automobili, si è recato all'Ossario per deporvi alcune corone.

Milano, 7. — La Giunta col prosindaco avv. Gabba, si è recata all'Hotel Corso, ove la attendeva la Delegazione francese per recarsi al Palazzo Reale a fare visita al Duca di Genova.

Unitamente agli ufficiali francesi si sono recate tutte le rappresentanze italiane dei reggimenti di tutte le armi che hanno preso parte alle battaglie di Magenta e Solferino.

S. A. R. ha ricevuto la Delegazione francese insieme colle autorità comunali e cogli ufficiali italiani, intrattenendosi lungamente con tutti in colloquio cordiale.

Sulla piazzetta del Palazzo reale una grande folla ha fatto una calorosa dimostrazione agli ufficiali italiani e francesi.

La Delegazione francese verso le 19 si è recata a Palazzo Marino, dove nel salone superiore le è stato offerto un *the*.

— Stasera alla Società patriottica vi fu un largo ricevimento al quale intervenne S. A. R. il Duca di Genova.

Milano, 7, ore 24. Questa sera il Console francese Pascal offrì nel grande salone del ristorante Cova un banchetto alla Missione francese con alla testa il gen. Espinasse.

Erano pure invitati il Sottosegretario di Stato gen. Prudente, il Prefetto, il Sindaco, la Giunta, il comm. Gondrand, pres. della Camera di commercio francese l'avv. Gasparotto, vice-pres. del Comitato popolare per la commemorazione cinquantenaria.

Allo *champagne* il Console Pascal brindò al Re e al Presidente Fallières; rispose il gen. Prudente brindando al Pres. Fallières e alla Delegazione francese.

— Questa sera istessa nel salone del Conservatorio Verdi il senatore francese Gustavo Rivet, presentato dal sen. De Cristoforis, tenne dinanzi ad un pubblico numeroso una conferenza sui rapporti fra Italia e Francia.

— Domattina la Missione francese assisterà ad una Messa di suffragio per i caduti del '59, che sarà celebrata a cura del Collegio dei parroci milanesi. Poi la Missione si recherà al Museo del Risorgimento per visitarvi i cimelii della guerra. Quindi interverrà ad una colazione offerta dalla Giunta.

Nel pomeriggio avrà luogo la premiazione di sei veterani francesi e sei italiani: ciascuno di essi riceverà 500 lire in oro.

Alla sera al *Kursaal Diana* avrà luogo un grande banchetto offerto dal Municipio alle rappresentanze francesi ed italiane.

Si annunzia che il Re elargirà onorificenze a tutti i membri della Missione francese.

LO STATUTO NELLE COLONIE.

Dispacci dalle colonie italiane all'estero annunziano che la festa dello Statuto è stata celebrata solennemente ovunque con ricevimenti dati dai rappresentanti d'Italia, con banchetti e riunioni.

ALL'ESTERO.

(S) **Parigi**, 6. — Questa sera ha avuto luogo al Palais d'Orléans il banchetto per solennizzare la festa nazionale dello Statuto, organizzato dalla *Lira Italiana*.

Il banchetto è stato preceduto dalla distribuzione dei premi agli allievi delle scuole italiane della *Lira Italiana*, le cui tre sezioni contano numerosi allievi.

Alla fine del banchetto il principe Ruspoli, in rappresentanza del conte Gallina pronunziò una sentita allocuzione in cui mise in rilievo l'importanza della festa dello Statuto, invitando gli italiani a ricordarsi delle date più salienti della storia patria, come legame col loro paese. Chiudendo il suo discorso, il principe Ruspoli levò il calice a S. M. il Re d'Italia ed al Presidente della Repubblica Fallière.

Ringraziò il Presidente della *Lira Italiana* e subito dopo prende la parola il Presidente della Lega umanitaria di Francia, ed annunzia che la Lega in nome del Ministero del Lavoro decorava la bandiera della *Lira Italiana* di una medaglia d'oro, e conferiva una medaglia d'argento al Presidente Laval ed al segretario Casalegno.

Dopo altri discorsi tutti improntati a sensi patriottici, il banchetto si sciolse e seguì un ballo.

(S) **Atene**, 7. La Colonia italiana ha festeggiato ieri la ricorrenza dello Statuto con un banchetto al quale sono intervenuti il Ministro Carlotti, il Console Naselli, il personale della Legazione e del Consolato e le notabilità della Colonia.

Il comm. Carlotti al levar delle mense ha pronunciato patriottiche parole ed ha brindato al Sovrani d'Italia, alla prosperità della Grecia ed al benessere della sua dinastia.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Paternò (Catania), per la elezione del proprio deputato.

Decr. Min. che approva la graduatoria degli aspiranti alla carriera di delegato nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

×

Ministero Poste e Telegrafi — Sono stati aperti al pubblico:

gli uffici telegrafici di: Presenzano (Caserta) - Drapia (Catanzaro) - Castel S. Angelo (Macerata) e Bostone (Brescia).

gli uffici postali di S. Basilio (Cagliari) - Ossesale (Cremona) - Pieve d'Alfago (Belluno) - Villabruna (Belluno).

×

R. Marina. — Il maggiore medico Bellotti Ettore cessa dal servizio all'ospedale princ. di Taranto ed è destinato a quello di Spezia.

Il cap. medico Procaccini Raffaele è sbarcato a New York dal *Sannio*.

Il cap. medico Mannelli Mario id a Genova dal *Verona*.

Il cap. medico Gagliani Giuseppe imbarca a Genova sulla *Lombardia* per New York in servizio di emigrazione.

Il sottoten. del C. R. E. della Riserva navale Tarantino Enrico ha cessato di appartenervi.

Il cap. medico Gagliani Giuseppe imbarca a Genova sul *Verona* per New York.

Il cap. medico Licopoli Francesco è sbarcato a Genova dalla *Sicilia*.

Il cap. medico Procaccini Raffaele imbarca a Genova sul *Toscana* per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Fontana Sergio sbarcato dal *Luisiana* imbarca a Genova sul *Rio Amazonas* per Buenos Ayres id. id.

Sbarca dalla r. nave *Regina Margherita* il ten. colonnello macch. Cataldo Pasquale sostituito dal pari grado Russo Giuseppe.

Il ten. macch. Defilippo Gennaro trasborda dallo *Zeffiro* sulla *Roma* assumendo le funzioni del grado superiore.

La responsabilità dell'apparato motore dello *Zeffiro* è temp. assunta dal ten. macch. Leone Edoardo che continua a restare imbarcato sul *Turbine*.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 7. (*Bergomi*). — Mandano da San Damiano che si è suicidato colà, con un colpo di rivoltella al petto il ricco possidente Carlo Gatto. Poco prima si era pesato ed avendo constatato di essere diminuito di 7 chili, accorato, si toglieva la vita.

— Lo sciopero dei panattieri è finito essendo le trattative di accomodamento completamente riuscite

Venezia, 7, ore 21,45. Stamane, nel cantiere di ricostruzione del campanile di S. Marco vi fu il collaudo delle nuove campane donate dal Pontefice.

Il concerto è perfetto e intonato. La Marangona, unica superstite, porta ora la firma del Papa riprodotta.

Ha prodotto impressione in città l'aver riudito l'antico suono.

— Domani vi sarà l'inaugurazione del Congresso dei gassisti d'Italia.

Un ricordo a Zanardelli

Brescia, 6 — Oggi si è inaugurato ad Iseo un ricordo a Giuseppe Zanardelli.

Esso è murato sulla facciata del mercato dei grani, ove Giuseppe Zanardelli, deputato rappresentante del Collegio d'Iseo, pronunciò i suoi più memorabili discorsi.

Il busto in bronzo dello statista spicca su una lapide marmorea ed è stato scolpito dallo scultore bresciano Luigi Asti.

Sulla lapide è incisa la seguente epigrafe di Giuseppe Cesare Abba:

« Da questo Palazzo del Mercato — Come da Casa di popolo — Dell'età dei Comuni — La voce di Giuseppe Zanardelli — Suonò tre volte all'Italia nova — Grandi promesse — Libertà — Giustizia, Progresso — MDCCCLXXVIII - MDCCCXCII — MCM. »

Il cav. Pietro Rossetti, a nome del Comitato, ha fatto la consegna del monumento al Sindaco di Iseo.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'avv. Carlo Bonardi, che riscosse vivi applausi.

E' seguito un banchetto al quale hanno partecipato tutte le autorità e gli invitati.

Il Duca di Genova a Milano.

(S) **Milano**, 7. — Stamane S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato a Palazzo Marino a restituire la visita alla Giunta comunale.

A riceverlo ai piedi dello scalone erano il Pro-Sindaco, avv. Gabba, e tutti gli assessori. Il ricevimento è durato un quarto d'ora.

Prestavano servizio d'onore pompieri e valletti municipali.

Italia Meridionale

Napoli, 7, ore 18,30. — Stamane, nel salone municipale, nella Galleria Principe di Napoli, ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso degli agricoltori meridionali. L'on. Giusso, assumendo la presidenza, porse il saluto alle Autorità ed ai congressisti. Parlarono poi il cons. deleg. della Prefettura cav. Montani, il prof. Bordiga, della Scuola comm. di Portici. Furono lette molte adesioni di senatori e deputati.

Nella seduta pomeridiana, l'on. Jatta tenne un notevole discorso esprimendo parecchi voti, ai quali l'assemblea si associò ad unanimità.

— Stamane ignoti ladri, penetrati nella casa dei coniugi Calzoni, al Vasto, durante l'assenza dei medesimi, scassinarono la cassa forte asportandone danari e gioielli per L. 25.000.

Taranto, 7. (*Karico*). — E' terminata l'inchiesta per denunzie contro la guardia di P. S. Cavasola ed altri agenti, imputati di essersi appropriati del denaro sequestrato sui banchi dei giuochi d'azzardo. Invece i denari sequestrati furono depositati presso il tribunale. I denunzianti sono stati deferiti al Procuratore del Re per falsa denunzia.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio:

Durante la decade nell'Italia settentrionale e nella centrale fino ad alcune Provincie della Campania caddero pioggie insufficienti ai bisogni dell'agricoltura. Sebbene sia sentito il difetto di umidità, specialmente per gli erbai e per i seminati di primavera, tuttavia le varie culture in quelle parti del Regno procedono in modo soddisfacente.

Le pioggie caddero in maggior copia nelle Regioni meridionali e nelle Isole, e quivi giunsero propizie alla vegetazione, specialmente nelle Puglie.

Ad eccezione di qualche luogo, il frumento si mantiene in generale rigoglioso, la vite sana e ricca di uva e l'olivo ha bella fioritura.

Della fienagione confermasi un prodotto non rilevante. Gli alberi da frutta in qualche raro luogo sono molestati dai bruchi che arrecano danni, ma nell'insieme dànno buon prodotto. I bachi da seta sono intorno alla quarta muta, in tali condizioni da far prevedere un risultato soddisfacente della campagna bacologica.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 5	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	presteri
Genova	giugno	1346	576	98	—
Venezia	»	173	36	29	40
Savona	»	391	201	—	51
Livorno	»	159	39	35	40
Spezia	»	40	12	25	—

IL COMMERCIO ITALO-FRANCESE.

Durante i primi quattro mesi del 1909 il commercio italo-francese è stato il seguente:

	Gennaio-aprile 1909	sul 1. quadr. Differenza 1908
Esportaz. in Francia	56,039,000	+ 10,339,000
Importaz. in Italia	95,105,000	— 7,715,000
Movimento generale	151,144,000	+ 2,624,000

I prodotti italiani presentano da un quadrimestre in quà le seguenti differenze:

Merci in diminuzione	— 11,248,000
Merci in aumento	+ 3,533,000
Differenza in meno	7,715,000

Sono in aumento: pelli e pellicerie, generi medicinali, paglia di miglio, minerale di piombo, lane crini e peli, cappelli di paglia, olio d'oliva, terre cotte ecc.

Sono in diminuzione: seta greggia, frutta da tavola, solfo, uova, minerale di zinco, riso, vini, prodotti chimici, formaggi, canepa ecc.

I prodotti francesi presentano le seguenti differenze:

Merci in aumento	+ 16,602,000
Merci in diminuzione	— 6,162,000
Differenza in più	10,440,000

Sono in aumento: olii fini puri, baccalà, vetture, automobili, ghisa, ferro ed acciaio, formaggi, carta, filati, Colori ecc.

Sono in diminuzione: pacchi postali, tessuti di seta, prodotti chimici, zinco, vini, seme, bachi ecc.

I prodotti d'origine extra europea risultati in aumento sono: seta greggia, caucciù e guttaperca, pelli crude e pellicerie.

In diminuzione: cotone in bioccoli, fili d'ogni sorta, lane e cascami di lana.

Drammi di terra e di mare

Colera in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Si sono constatati nove nuovi casi di colera, dei quali due seguiti da morte.

Il numero degli ammalati di colera sono 19.

L'incendio di una polveriera.

Bologna, 6. — Stamane verso le 5 si è avviluppato un incendio al deposito di balistite fuori porta Castiglione.

In una immensa fiammata andarono distrutte le 45 tonnellate di polvere che vi si trovavano, e lo stabile fu ridotto in macerie.

Le latte furono lanciate a grande distanza.

Accorsero i pompieri con pompe, l'artiglieria ed i bersaglieri, che dettero opera allo spegnimento dell'incendio.

Verso le 9 si trovavano ancora sul luogo i pompieri e l'artiglieria; le macerie continuavano a fumare.

Non si deplora alcuna disgrazia di persona.

Si ignorano le cause dell'incendio.

Deposito di proiettili fulminato.

Cracovia, 6. — Un fulmine ha provocato l'esplosione di un deposito di proiettili di artiglieria presso Podgorze, ciò che ha prodotto gravi danni anche nei dintorni.

Un soldato è morto e un altro è rimasto ferito; molte case di contadini sono distrutte e 13 abitanti dei villaggi sono feriti.

Parecchi treni che si trovavano alla stazione di Podgorze subirono danni.

I medici vi curarono una sessantina di persone. Migliaia di vetri delle finestre di Cracovia sono distrutti.

Le detonazioni continuano.

Vienna, 7. — Il rapporto delle autorità civili non segnala alcun morto, nè ferito tra i soldati: al contrario vi sono parecchi borghesi morti e feriti.

Uno dei magazzini è completamente distrutto; tre altri magazzini sono in parte demoliti, ma il loro contenuto è rimasto intatto.

TEATRI ed ARTE

Liceo musicale di S. Cecilia. — Oggi, sabato 12 e martedì 15 corr. alle ore 13 avranno luogo i saggi finali degli alunni. Questi saggi, il cui numero fu limitato a tre per non impacciare la preparazione agli esami, sono il riassunto delle esercitazioni di classe tenute nei mesi di aprile e maggio.

Al saggio di oggi prendono parte gli allievi: Santacroce Maria, Della Fornace Arnaldo, Muratori Alessandra, Sassi Ines, Marcantoni Manlio, Perali Gaetano, Di Donato Vincenzo, Bellce L. e Rossi Elina, oltre le classi corali e d'orchestra del prof. E. Pinelli e R. Terziani.

×

Foyer del Teatro Nazionale — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo nel Foyer del Teatro Nazionale il saggio musicale privato delle alunne della scuola di canto della maestra signora Giorgina Cassant-Consoni, col gentile concorso della maestra sig.na Nella Frangioni (piano) e delle signorine C. Curti e L. Bey (violino e piano).

Presero parte al saggio le alunne signorine K. Golden, V. Giovanelli, D. Luciani, Sabbatini, V. Farri, E. Viss, che svolsero un interessante programma musicale, mostrando i pregi dell'insegnamento loro impartito.

Tutte le gentili esecutrici ebbero molti applausi e fiori.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini di Piemonte da L. 32.50 a 33.50 — idem fini di altre provenienze nazionali da 33.50 a 34 — id. buoni mercantili da 33 a 33.50 — id. esteri teneri di forza da 33 a 33.50 — idem comuni (Plata) da 32 a 33 — granoni di Piemonte da 20 a 21 — id. esteri fini da 19.75 a 20.25 id. merc. — segale nazionali da 22 a 23 — id. estere da 22.50 a 23.50 — avene nere di Piemonte da 21.50 a 22 — id. comuni da 20.75 a 21 — id. estere da 20.75 a 21.

Veneto. — Frumento fino da L. 31.40 a 31.75 — id. buono mercantile da 30.50 a 30.60 — id. mercantile da 29.70 a 30 — frumentone pignoletto da 20.75 a 21 — id. giallongino da 20 a 20.25 — id. nostrano da 19.25 a 19.50 al quintale.

Riso.

Camolino Ostiglia 1° da L. 44.50 a 45.50 — id. id. nostrale 1° da 41 a 41.75 — idem fioretto Ostiglia da 40.50 a 41 — id. nostrale da 39.50 a 40.50 — id. buono mercantile nostrale da 36.50 a 37.50 — id. Camolino giapponese da 36.50 a 37 — id. mercantile da 35.50 a 36.50 al quintale.

Vini.

Genova. — Riposto da L. 10 a 12 — Pachino da 11 a 12 — Gallipoli da 14 a 15 — S.ta Maura (schiavo) 10 l'ettol. senza fusto allo sbarco sul ponte.

Olio d'oliva.

Prezzi alla Borsa di Napoli:

Gallipoli pronti a L. 134 — 10 agosto 135 — 10 ottobre 135 — 10 dicembre 135 — 10 marzo 1910 96.30 — 10 maggio 96.40.

Taranto pronti 135 — 10 agosto 135 — 10 ottobre 135 — 10 dicembre 135 — 10 marzo 1910 96.30 — 10 maggio 96.40.

Gioia pronti 111.20 — 10 agosto 113.20 — 10 ottobre 114 — 10 dicembre 115 — 10 marzo 1910 98.10 — 10 maggio 98.30.

Burro.

A Milano L. 2,40 il kg.

Uova.

A Milano vendita debole.

Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 90 a 92 - seconda da 87 a 89 terza da 82 a 84.

Canepa.

A Napoli: Paesana extra extra da L. 85 a 86, extra 81, vero 77,50, I Marcianise 68, II Paesana 65, II Marcianise 55, Paesana extra extra scolorata 70, extra, 68, vero 66.

Formaggi.

A Parma, formaggio parmigiano stravecchio da L. 3,40 a 3,50, id. vecchio 3,10 a 3,30, vecchio mezzano 2,60 a 2,70 al chilog.

Bestiame.

A Emilia: Vitelli da Latte da L. 85 a 110 - manzetti da 1 anno a 2 da 90 a 95 - idem fino al 4 anni da 90 a 95 - buoi oltre i 4 anni a peso vivo prima qualità da 85 a 90 - idem seconda qualità da 80 a 85 - vacche di prima qualità da 75 e 80 - idem seconda qualità da 70 a 80 - tori da 80 a 85 al quint.

Suini magroni per ciascuno da L. 60 a 100 - idem tempaioli da 30 a 60, idem lattonzoli da. 12 a 30 - idem a peso vivo.

Pollame.

Milano. Quantità discreta, vendita buona.

Tacchini vivi al chilogr. L. 1,60 a 1,80, novelli cadauno 4,50 a 5,50, tacchine giovani vive cad. 5 a 6, oche vive novelle 4 a 4,50 anitre grosse novelle cad. 2,50 a 2,70, mezzane novelle 1,60 a 1,80, faraone grosse vecchie da 3,25 a 3,75, capponi grossi cadauno 4,50 a 5,25 polli 1,50 a 1,80 galline grosse cad. 2,70 a 2,90, mezzane cad. 2,40 a 2,60.

Foraggi.

Ferrara: Fieno maggengo L. 6,50 a 7, agost. 5 a 5,50, erba medica 5,50 a 6, paglia naturale 3,50 a 4, id. pressata 4 a 4,25 al quint.

Zuccheri.

Raffinato extra fino pronto, estero, da L. 139 a 140, detto per consegna dalla Raffineria da settembre a marzo 1910 L. 132.

Avana chiaro (imitazione) dalle seconde mani, da fr. 132 a 133; cristallino barbabietola da 130 a 131; Macfier inglese num. 1, da 128 a 129; nazionale n. 1 fino da 128 a 129, detto dalla Raffineria, per consegna da settembre a marzo 1910 L. 124. Il tutto al q.le sul vagone in Raffineria.

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 48,50, di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 73,— minio rosso L B. e C 41.— Bicromato di potassa 79,— - di soda 67.— Soda caustica bianca 60/62 L. 23,50 id. 70/72 L. 26, id. 76/77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera. 11,50, id. 75° 9,70, Bicarbonato di soda 1/2 luna di chilò 50 in barili 16,50, Borace raffinato in pezzi 42,50, in polvere 45,— Solfato d'ammoniaca 24 0/0 buon grigio 30,—, Sale ammoniaca prima qualità 107,— seconda 102,— Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1,10

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Consiglio Provinciale

Seduta del 7 giugno - Pres. **Ludovisi**

La seduta comincia alle 15. Assiste il prefetto senatore Annaratone.

In onore del pres. della Deputazione

Presidente porge le congratulazioni vivissime del Consiglio al pres. della Deputazione conte Alberto Cencelli per la sua recente nomina a senatore.

Ricorda la fermezza di carattere, l'opera lunga e benemerita dell'on. Cencelli in favore della Provincia e quanto ha fatto per migliorare il bilancio. Si augura che il Cencelli continui a dare l'opera sua pel bene della Provincia. (*Vivissimi applausi*).

Mauri, Zegretti, Jacoucci, Orrei si associano.

Calisse propone che i sentimenti espressi dal Consiglio per l'illustre sen. Cencelli siano trasmessi a S. E. il Pres. del Consiglio, quale attestato del compiacimento del Consiglio.

Il Prefetto, con nobili parole, si associa al Consiglio.

Cencelli (segni di attenzione). Dal profondo del cuore ringrazia il Consiglio per l'attestato di omaggio. Si dedicherà sempre più al bene della Provincia, che è l'unica sua aspirazione. (Applausi).

Presidente dichiara approvata la proposta Calisse.

Pel cinquantenario del 1859.

De Santis. Commemora il cinquantenario della liberazione della Lombardia ed invia un saluto alla Francia.

Presidente. Si associa.

Vengono spediti i seguenti telegrammi:

S. E. Barrère — Ambasciatore della Repubblica francese presso S. M. il Re d'Italia Roma.

Consiglio provinciale di Roma, commemorando il cinquantesimo anniversario della liberazione delle terre lombarde rievocò il prezioso aiuto del nobile esercito francese, e volle che dalla Capitale del Regno, insieme all'espressione d'imperitura gratitudine giungesse alla Nazione Sorella l'augurio di prosperità e di destini sempre più alti e gloriosi.

Prego l'E. V. di rendersi interprete presso il Governo della Repubblica di questo voto del Consiglio Provinciale di Roma.

Vice-pres. — Ludovisi.

Sindaco Milano.

Nell'odierna sessione straordinaria il Consiglio Provinciale di Roma, commemorando il 50° anniversario della liberazione delle Provincie lombarde inviò un saluto agli eroi del patrio risorgimento ed alla gloriosa Nazione Francese che validamente soccorse al riscatto della nobilissima Regione dalla servitù straniera.

Sono lieto di partecipare al primo Magistrato della patriottica città di Milano il voto del Consiglio Provinciale di Roma.

Vice-pres. — Ludovisi.

Per la Genzano-Velletri.

Veroni. Domanda al pres. della Deputazione che cosa è stato stabilito circa la domanda della Società delle tramvie elettriche per la nuova tramvia Genzano-Velletri.

Mauri. Dice che la Commissione incaricata di esaminare le varie proposte pervenute, non ha ancora riferito.

La domanda della Società delle tramvie farà il suo corso.

Veroni. Assicura che la Società è disposta a rinunziare al sussidio.

Cencelli. Nel caso che la Società rinunzia al sussidio, la Deputazione porterà subito la proposta di concessione innanzi al Consiglio.

Le altre proposte.

Il Consiglio prende atto del R. decreto che approva il bilancio della Provincia pel 1909; ratifica le deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione; approva la proroga del termine per la concessione di sussidi alle ferrovie Orte-Civitavecchia e Viterbo-Valentano; concessione in enfiteusi da parte del ministero di Agricoltura del tenimento di S. Alessio per la R. scuola pratica di agricoltura.

Modifiche al regolamento per le pensioni agli impiegati.

Orrei. Illustra la relazione presentata.

La Commissione propone che l'art. 1 lett. *a* del regolamento in vigore per le pensioni agli impiegati provinciali sia riformato nel senso che il limite degli anni di servizio per il collocamento a riposo col diritto alla pensione sia ridotto dagli anni 40 a 30 pei capi di ufficio ed a 35 per tutti gli altri impiegati; e che, come disposizione transitoria, sia data facoltà all'Amministrazione di collocare a riposo con intera pensione quegli impiegati dell'ufficio tecnico, i quali, entro un anno, pur non avendo raggiunto gli anni 35 di servizio, abbiano superato gli anni 30.

Propone inoltre che l'art. 38 del regolamento stesso venga modificato come appresso:

La Commissione è composta di cinque consiglieri e di due impiegati di concetto dell'Amministrazione Provinciale in attività di servizio, eletti a maggioranza assoluta di voti dagli impiegati di concetto e d'ordine nell'Amministrazione stessa.

Essa ha la sua sede negli Uffici provinciali.

Tutti i suoi componenti durano in carica un anno e sono rieleggibili.

Dopo varie osservazioni il Consiglio approva le proposte della Commissione.

Il Consiglio approva quindi alcune proposte di secondaria importanza ed alle ore 18 si toglie la seduta.

Consiglio Comunale

Seduta del 7 giugno 1909 - Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Orlando. Non potè assistere alla seduta scorsa per una luttuosa circostanza. E' lieto di vedere che tutti i partiti siano stati unanimi nell'approvare la proposta della Giunta in ordine alla convenzione col Comitato dei festeggiamenti pel 1911. Però il cons. Della Seta ha voluto farlo passare per il portavoce del Comitato: e contro tale interpretazione data alla sua parola egli deve opporre la più formale smentita. E' portavoce del Comitato Pro-Roma Marittima che nelle sue file conta pure parecchi colleghi. Quel Comitato ha oggi ceduto il suo programma all'Am. M.le fiducioso che essa saprà tradurlo in fatti.

Nathan. Crede fuori di luogo simile discussione... e chiude l'incidente.

La girandola.

Nathan. Non so — dice — quale sia stata la vostra impressione a proposito della girandola che ebbe luogo iersera. La mia fu disastrosa. (Si ride).

Palomba (interrompendo). Era da prevedersi.

Nathan. Essa fu appena degna di un piccolo paese (Commenti) e la cittadinanza a ragione ne è rimasta scontenta. Noi volemmo seguire il concetto della concorrenza da voi vagheggiato e andammo incontro ad un fiasco solenne (Si ride). Ciò deve persuaderci che non è sempre opportuno insistere nella assoluta necessità di ricorrere per ogni cosa ad aste ed appalti.

Palomba si dice lieto dell'insuccesso che dà ragione alla critica da lui fatta sull'utopia di insistere nel concorso.

Caruso insiste per l'abolizione completa della girandola.

Palomba combatte le conclusioni cui viene il collega Caruso. La girandola deve farsi perchè il popolo la vuole: ma deve farsi bene: si deve anzitutto saper bene impiegare il danaro stanziato a tale scopo.

Carrara e **Della Seta** protestano.

Torlonia. Via, la girandola piace a tutti!... Ci vidi anche Ferrari ed Armeni...

Per le osterie

Ferrari, Armeni, Della Seta, Podrecca, Vercelloni, Caruso, Sabbatini, Paglierini, Bonomi e **Campanozzi**, interrogano il Sindaco per conoscere se la Giunta intenda revocare il provvedimento in merito alle concessioni di patenti per rivendite di vino che dà luogo ad una ingorda immorale speculazione sulle patenti degli esercizi in corso, ed è causa prima se non unica della grave crisi vinicola che attualmente travaglia la regione laziale.

Ferrari dimostra come il provvedimento adottato dalla Giunta sia stato dannoso agli interessi cittadini.

Afferma che la crisi vinicola laziale è dovuto in gran parte a tale provvedimento, che ha favorito l'importazione dei vini di altre regioni!

Molti produttori del Lazio infatti non hanno potuto provvedere allo spaccio diretto del loro vini! Occorre che la causa dell'alcoolismo non va ricercata nell'abbondanza delle osterie, ma viceversa e che in ogni modo la limitazione degli esercizi non limita il numero dei bevitori.

Unica conseguenza del provvedimento fu una speculazione nelle patenti esistenti veramente deplorevole perchè si è venuto a costituire una specie di monopolio.

Ballori. Giustifica il provvedimento con ragioni d'indole morale ed igieniche.

Contesta che a tale disposizione si debba la crisi vinicola laziale, ma conviene e riconoscere che sulle patenti vigenti si esercita una illecita speculazione.

Afferma quindi che l'Amministrazione non intende ritornare sulle deliberazioni, pure augurandosi che in Roma possa formarsi un giorno centro di vendita all'ingrosso dei vini laziali.

Chiappa che aveva interrogato la Giunta per sapere quanto vi sia di vero sulle voci che intende modificare il contenuto delle dichiarazioni fatte nella seduta del 13 gennaio 1909, riguardante gli esercizi di liquori, bar, osteria, birreria, ecc., si compiace delle affermazioni dell'assess. Ballori contesta quanto venne affermato dal cons. Ferrari che cioè il provvedimento in questione abbia provocato la crisi vinicola laziale, dimostrando invece che l'importazione di vini alle barriere segnò un notevole aumento.

Si augura anche lui che si impianti in Roma un centro vinicolo laziale.

Vercelloni. Insiste sugli inconvenienti del commercio delle patenti e si augura che possano essere eliminate.

E' presentata la seguente mozione:

Il Consiglio comunale

constatato che il provvedimento di eccezione adottato dalla Giunta per limitare nel popolo l'abuso del vino, non ha corrisposto agli effetti voluti;

ritenuto inoltre che il predetto provvedimento di non concedere più patenti di esercizio, mentre ha ridotto sensibilmente gli introiti del Comune per mancata esazione di tasse, non ha prodotto affatto diminuzione nel consumo del vino;

considerando che la crisi vinicola del Lazio necessita l'urgente interessamento di tutti gli Enti cittadini, come ha recentemente mostrato di intendere la Camera di commercio di Roma;

considerando altresì che il provvedimento della Giunta — ispirato da un sano e morale intendimento — sortì invece l'altro ed impreveduto effetto di favorire ingorde ed immorali speculazioni;

invita la Giunta ad attenersi nella concessione di nuove patenti per rivendite di vino alle disposizioni della legge ordinaria.

Ferrari - Carrara — Vercelloni — Sabbatini — Armeni — Della Seta — Bonomi — Paglierini — Podrecca — Campanozzi.

Le Commissioni.

Si procede all'elezione delle seguenti Commissioni:

Istituto per le case popolari: Ceribelli ing. Francesco, Orlando ing. Paolo, Botti rag. Giuseppe.

Revisori dei conti - esercizi 1906 e 1907: Frazzetti cav. prof. Attilio.

Esercizio 1908: Caruso comm. prof. Francesco, Palomba cav. Enrico.

×

Si approvano in seconda deliberazione le proposte:

— Ulteriore contributo del Comune per i festeggiamenti del 1911 ed altri provvedimenti relativi.

— Regolamento pel personale di sorveglianza e di lavoro addetto al servizio della nettezza.

+

Si approva con lievi osservazioni il Regolamento generale per le scuole facoltative del Comune.

Trincheri, relatore della Commissione consigliare, dà esaurienti spiegazioni ai cons **Bruchi**, **Guizzardi**, **Carrara** ed altri.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

***

Erano presenti

Albini, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bruchi, Cagli, Calderini, Cardarelli, Carotti, Carrara, Caruso, Chiappa, Della Seta, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Grandi, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Massa, Mazzolani, Montemartini, Musanti, Nathan, Orlando, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Sterlini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Zingone, Zuccari.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDÌ 8 Giugno 1909 — S. Faustino

Leva il sole alle 4.36 m. — Tramonta alle 7.41 s.

Leva la Luna alle 11.52 s. — Tramonta alle 8.53 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 Giugno 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	12.6	piovoso	Nizza	18.4	1/2 coper.
Amburgo	12.0	1/4 coper.	Zurigo	12.5	coperto
Vienna	14.2	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	13.2	1/4 coper.	Malta	20.3	coperto
Parigi	11.0	sereno	Atene	25.5	1/2 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.5	coperto	legg. mosso	22.4	15.1
Torino	16.2	3/4 coperto	—	21.7	11.8
Milano	16.4	3/4 coperto	—	23.5	14.4
Venezia	17.0	coperto	calmo	22.1	15.0
Bologna	17.1	3/4 coperto	—	22.8	14.6
Ravenna	18.1	1/4 coperto	—	22.0	12.5
Ancona	22.6	1/2 coperto	calmo	24.6	14.2
Firenze	17.3	1/2 coperto	—	22.4	13.8
ROMA	19.0	1/4 coperto	—	23.4	15.7
Bari	19.6	1/4 coperto	calmo	23.9	14.7
Napoli	19.1	1/4 coperto	calmo	23.0	16.3
Caggiano	12.6	1/4 coperto	—	19.2	10.2
Tiriolo	18.0	3/4 coperto	—	20.0	16.4
Palermo	15.6	piovoso	calmo	26.6	16.2
Messina	20.6	1/2 coperto	calmo	24.2	17.2
Cagliari	16.0	[illegible]	calmo	25.8	18.0

Probabilità: venti moderati del quarto quadrante al nord, vari altrove; cielo nuvoloso, pioggie sparse e temporali in Liguria e Val Padana; alto Tirreno mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.7. Termometro centigr. massimo 23.9 minimo 15.7.

Umidità relativa 42 assoluta 9.02. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: poco nuvolo.

Monoverbo

D N O

Spiegazione del precedente passatempo:

SOCRATE - CASTORE - STORACE - CERTOSE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 4 giugno 1909.

Morti

Simonetti Anna di Osvaldo, Roma, 20, nubile
Collacchioni Piera, Porto S. Stefano, 24, nubile
Campolini Maria fu Guglielmo Roma, 7
Farina Pietro Paolo fu Francesco, Leonessa, 63, conj.
Alessandroni Virginia fu Enrico, Roma, 27, nubile
Pampana Gioacchino fu Vincenzo, Soriano, 62, conj.
Borghesi Pietro fu Giuseppe, Roma, 80
Giuliani Giuseppe fu Sebastiano, Roma, 66, celibe
Marini Antonio fu Pierantonio, Frosinone, 56
Ciotti Luigi fu Francesco, Roma, 60, ved.
Brizzi Ernesta fu Luigi, Bologna, 79, ved. Beccari
Piretta Gioacchino fu Vincenzo, Alatri, 61, ved.
Albini Augusto fu Giuseppe, Genova, 79, conj.
Celestre Rosaria fu Giovanni, New-York 47, coj. Savona
Brambilla Alessandro fu Luigi, Ravagnate, 60, negoz. ved.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 - Pres. **Finocchiaro-Aprile** - Ore 14.5

Per il porto-canale di Rimini

Dari (LL. PP.) all'on. Gattorno, che invoca provvedimenti per impedire l'interramento del porto-canale di Rimini, dichiara che all'interramento, dovuto a cause straordinarie, si è provveduto con lavori straordinari; ad impedire che l'inconveniente si rinnovi saranno prolungati i moli guardiani.

Gattorno prende atto e raccomanda la deviazione del Marecchia e l'impiego in servizio permanente di una draga.

Dari (LL. PP) crede superflua la deviazione del Marecchia, bastando prolungare i moli guardiani.

Per il porto di Terranova Pausania

Dari (LL. PP.) all'on. Pala che interroga circa i lavori di manutenzione e sistemazione del porto di Terranova Pausania, risponde che i lavori di manutenzione sono affidati ad una ditta appaltatrice, la quale non ha dato motivo a lagnanze.

I lavori di escavazione dovevano essere compiuti in gennaio, ma per il guasto della draga, l'assuntore chiese una proroga di sei mesi che fu concessa in vista della forza maggiore.

Per la sistemazione del porto il Genio civile studia un progetto completo, che dovrà presentare entro il corrente anno.

Intanto sono pronti i progetti per alcuni lavori più urgenti.

Pala prende atto delle dichiarazioni ed insiste sulla urgenza dei lavori, che sono di grandissimo interesse per tutta l'isola, attesa l'importanza di quel porto.

Per la stazione ferroviaria di Terni

Dari (LL. PP.) all'on. Faustini che chiede miglioramenti alla stazione di Terni dà notizia che un piano di massima per l'ampliamento della stazione fu inviato ed ottenne già l'approvazione dal Comune.

I lavori sono divisi in due gruppi: al primo, che comprende i lavori più urgenti per il funzionamento della stazione, sarà posto mano immediatamente; in appresso si eseguiranno i lavori meno urgenti del secondo gruppo.

Fra questi è compresa la pensilina sulla banchina principale, lavoro di indubbia utilità, ma di discutibile urgenza.

Gli emigrati italiani in America.

Luciani interpella il Ministro degli Esteri sui propositi del Governo di fronte ad una recente decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di America, che, giudicando sul ricorso di Giuseppa Raffaelle Maiorano, contro una sentenza del Tribunale Superiore dello Stato di Pensilvania, negava il diritto di indennità agli italiani residenti in Italia, eredi di un emigrato rimasto vittima di uno scontro ferroviario verificatosi in quello Stato.

Rileva la ripresa della nostra emigrazione, dopo una breve sosta e ne nota i danni sociali ed economici, lo spopolamento delle campagne e diffusione di malattie costituzionali ed infettive.

Tutta la nostra legislazione tende a tutelare l'emigrante all'atto della partenza, durante la traversata e all'arrivo e dubita che siasi alquanto esagerato.

Ad ogni modo preciso dovere del Governo italiano è di assicurare almeno, nei paesi di emigrazione, quegli stessi dritti, che a tutti gli abitanti di quei paesi sono guarentiti dalla legge comune.

Il fatto, che è oggetto della interpellanza, costituisce una grave e flagrante violazione dei principii di equità e di giustizia internazionale.

Sa che innanzi alla Corte suprema la vedova Maiorano fu assistita anche da un legale nominato dal Commissariato dell'emigrazione e di ciò si compiace.

Ma pur troppo anche questo intervento riuscì vano, poichè la Corte suprema negò alla vedova della vittima ogni diritto ad indennità.

L'oratore esamina la sentenza della Corte suprema e dimostra che ingiustamente si invocano in essa le leggi particolari della Pensilvania; poichè, per la costituzione federale, queste leggi non possono contraddire ai trattati internazionali.

La sentenza rappresenta quindi un caso tipico di denegata giustizia e di mancata fede ai patti internazionali.

E la questione è tanto più grave in quanto altri tre Stati della federazione hanno una legislazine interna analoga a quella della Pensilvania.

Pensa che non sarebbe possibile stipulare ulteriormente trattati cogli Stati Uniti, quando i patti convenuti potessero essere impunemente violati dalla legislazione dei singoli Stati.

Accenna ai possibili rimedi: provocare la giurisdizione diretta della Corte suprema in sede di applicazione dei trattati: oppure ricorrere alla *Court of claims* pel titolo di violazione dei trattati: ovvero, ciò che è forse preferibile, invocare la decisione del Tribunale internazionale dell'Aja.

Ricorda, concludendo, le nobili parole colle quali il Presidente della Camera, in occasione dell'anniversario della prima Conferenza dell'Aja, esprimeva l'augurio che l'Italia potesse in ogni caso ottenere dalle altre Nazioni la efficace tutela dei propri figli. L'azione che spiegherà l'on. Ministro degli esteri sarà accompagnata dalla simpatia di tutti i popoli civili. (Approvazioni).

Tittoni (Esteri), premette che negli Stati della Confederazione americana, a cagione della prevalenza degl'interessi capitalistici, la legislazione operaia è quasi sconosciuta, epperciò occorre far ricorso alle disposizioni del diritto comune.

Ricorda la prima decisione della Corte della Pennsilvania che, statuendo sul ricorso della Maiorano contro la Società ferroviaria Baltimore ed Ohio, dichiarava non competere azione per responsabilità, in caso di decessi causati da illegale violenza o negligenza, ai congiunti superstiti, se dimorano all'estero.

Il nostro *Legal Bureau* di Filadelfia compreso del danno, che tale decisione avrebbe recato ai numerosi operai italiani addetti nella Pennsilvania a lavori di miniere e costruzioni edilizie e ferroviarie, già pericolosi per sè stessi e più pericolosi per la deficienza di metodi di sicurezza e prevenzione, d'accordo col nostro Commissariato dell'emigrazione, promosse ricorso presso alla suprema Corte federale di Washington sostenendo che la legge della Pennsylvania era stata illegalmente applicata, e che, in ogni caso, era stato violato il trattato del 18 novembre 1871 tra l'Italia e gli Stati Uniti.

La Corte, con decisione del 5 aprile 1909, respingeva il ricorso.

Per chiarire bene l'importante questione, occorre esaminare tre punti: quale estensione o portata abbia la decisione; se sia giusta; se, non essendolo, possa ad essa arrecarsi rimedio.

Innanzi tutto è da tener presente che il diritto degli stranieri non residenti negli Stati Uniti ad ottenere indennità per la morte di un congiunto negli Stati Uniti dovuta ad altrui violenza o negligenza, è stato riconosciuto in tutti gli Stati dell'Unione, fatta eccezione di tre: Pensilvania, Wisconsin e Washington.

La sentenza della Suprema Corte, nel caso Majorano importa che la decisione di questi tre Stati non è annullata dal trattato coll'Italia, ma lascia impregiudicata la questione di tutti gli altri Stati dell'Unione americana.

Ciò importa che il danno proveniente da tale decisione rimane circoscritto a quei soli tre Stati.

Quanto alla portata della decisione della Suprema Corte, giova ricordare quale autorità e quali poteri sovrani essa abbia e come possa annullare perfino le leggi del Parlamento federale e le costituzioni e leggi dei singoli Stati.

Quanto al merito la sentenza della Suprema Corte fa una sottile disquisizione per dimostrare che la decisione della Corte di Pennsylvania non viola la lettera degli art. 2, 3 e 23 del trattato, che sono quelli che definiscono i diritti dei cittadini americani in Italia.

Ma con tutto il rispetto ad una autorità così alta, qquale è la Suprema Corte federle, egli non è dello stesso avviso.

Sembra che il negare l'indennità al congiunto residente in Italia di un italiano morto per infortunio negli Stati Uniti, violi il trattato come lo violerebbe il negare l'indennità al congiunto residente in America di un americano morto per infortunio in Italia.

Ciò posto quale può essere il rimedio?

E' stato parlato di un ricorso alla « Court of claims ». L'oratore non ne vede la responsabilità. Questo tribunale speciale è istituito a Washington per decidere sulle domande d'indennità presentate contro il Governo federale e nel caso nostro, invece, si tratta di un'azione contro una Società privata. Inoltre la « Court of claims » è di grado inferiore alla Suprema Corte federale, la quale è superiore a qualunque potere giudiziario, amministrativo e legislativo degli Stati Uniti e secondo l'art. 3 della Costituzione americana ha una giurisdizione suprema ed unica per quanto riguarda le decisioni in materia di trattati.

E' possibile un arbitrato in base al trattato fra Italia e Stati Uniti del 28 marzo 1908? Sul caso Majorano no, sia per la speciale competenza che la costituzione americana dà in materia di trattati alla Suprema Corte federale, sia perchè la Corte dell'Aja non può funzionare come tribunale di appello delle magistrature dei singoli Stati.

Però pare a lui che alla Corte dell'Aja, se non possa sottomettersi il caso Majorano, possa benissimo essere sottoposta la questione generale dei limiti del trattato del 1871 e della sua applicazione agli italiani residenti in Italia.

Però è da tener presente, che secondo il nostro trattato d'arbitrato cogli Stati Uniti, il compromesso che, caso per caso, determina l'oggetto del litigio ed i poteri degli arbitri, deve essere consentito dal Senato.

Giungendo alla decisione arbitrale e riuscendo questa favorevole alla nostra tesi, sarebbe necessario consacrare questa in uno speciale articolo addizionale al trattato del 1871, poichè il Governo americano non avrebbe modo di vincolare la suprema Corte ad una interpretazione del trattato del 1871 diversa da quella, che essa ha dato, e dovrebbe stipulare un nuovo patto.

Potrebbe anche avvenire che il Governo americano, convinto della bontà delle nostre ragioni e preoccupato anche dalla possibilità, che agli americani dei tre Stati citati venisse con trattamento di reciprocità negata l'indennità per infortuni, ai quali i loro congiunti soggiacessero in Italia, riconoscesse l'utilità di stipulare l'articolo addizionale senza ricorrere all'arbitrato.

In questo senso il Governo si sta adoperando ed in questo senso sono sorte anche in America alcune voci.

Per esempio recentemente un giornale di New York ha pubblicato una lettera diretta da un distinto avvocato di Pottsville al segretario di Stato, nella quale s'insorge contro la sentenza della Corte suprema facendo rilevare che in virtù del principio di reciprocità le vedove e i figli di americani che abbiano a subire infortuni in Europa, non saranno ammessi a risarcimento di danni.

Il signor Wilhelm invoca il gran numero di americani che viaggiano nel vecchio continente ed invita il Governo americano a prendere una iniziativa per una nuova stipulazione.

In questo senso il Governo italiano si sta adoperando scambiando anche idee in proposito con tutti gli Stati che, avendo emigranti che lavorano e cittadini che viaggiano in America, sono interessati al pari di noi perchè la questione venga risoluta secondo giustizia.

Concludendo esprime la fiducia che queste spiegazioni appagheranno l'interpellante, il quale può fare assegnamento su tutto lo zelo e tutta la premura del Governo italiano. (Vive approvazioni).

Luciani plaude all'azione dell'on. Ministro e si dichiara soddisfatto.

Per la protezione degli emigranti.

Pietravalle interpella i Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia sulla protezione degli emigranti italiani colpiti da infortuni sul loro negli Stati dell'Unione americana, e specialmente intorno all'azione spiegata dalle autorità consolari in segnito alla morte dell'operaio Giuseppe Diamente nelle miniere di Mitchell e per le vittime del disastro minerario di Monoukah, in cui perirono 178 italiani, dei quali 151 appartenevano alla sola Provincia di Campobasso.

Si duole che gli operai italiani negli Stati dell'Unione sembrino messi al bando dalla tutela della legge comune, malgrado che, nell'enorme cifra di circa un milione d'infortuni che si verificano colà ogni anno, le vittime italiane raggiungano un'altissima percentuale,

Negli Stati Uniti manca una legislazione del lavoro ed i mezzi di prevenzione in tutte le industrie e specialmente nelle miniere, sono trascurati.

La questione non ha solo un aspetto giuridico, ma riveste anche un'alta importanza politica, inquantochè i nostri emigrati sono frequentemente vittime delle più flagranti violazioni dei patti internazionali.

Invita il Ministro a spiegare un'azione energica per la tutela della incolumità personale degli emigrati italiani contro le esosità dell'industrialismo nord-americano.

Tittoni (Esteri). Rileva prima di tutto che la maggior difficoltà alla protezione degli operai italiani in America deriva dalla mancanza di una legislazione del lavoro.

Nessuna legge esiste relativa agli infortuni nè vige alcun regime di assicurazioni.

Nè è a sperare che, coll'industrialismo imperante, siffatta condizione legislativa possa essere modificata anche perchè nessuno Stato vuole aggravare la legislazione sulle industrie per timore che emigrino negli Stati vicini.

Non è esatto che, dinanzi alla legge gli italiani trovinsi in una condizione inferiore in confronto dei cittadini nord-americani.

Le leggi sono insufficienti per gli italiani come per gli altri stranieri e gli americani stessi.

La inferiorità di fatto dei nostri emigrati deriva pur troppo dalla loro coltura insufficiente e dalla ignoranza della lingua inglese.

A novembre, alla ripresa dei lavori, presenterà proposte dirette ad aumentare il numero dei nostri Consolati, ed accrescere i poteri ed i mezzi di azione con aumento di addetti ed ispettori di emigrazione.

Già presentemente funzionano nell'America del nord tre uffici legali, a New-York, Filadelfia e Chicago, i quali spiegano un'opera preziosa in favore dei nostri emigranti.

Sono in corso le pratiche per la creazione di altri uffici a Boston e San Francisco.

Nel caso dell'operaio Diamente, fu liquidata alla famiglia una indennità di 750 dollari. Se la somma pervenne con ritardo alla famiglia, se il ritardo è dovuto a colpa di autorità consolari, non mancherà di prendere quei provvedimenti di rigore che potranno risultare necessari.

Nel caso del disastro di Monoukah, le nostre autorità consolari spiegarono la più lodevole energia e ad essa si deve se ai danneggiati italiani fu assegnata una indennità di 127 mila lire; somma che trovasi depositata alla Cassa dep. e prestiti. E' notevole questo risultato perchè il verdetto dell'autorità giudiziaria locale fu assolutorio per la Società.

Constatato il molto che si è fatto per la tutela dell'emigrazione, riconosce ad ogni modo che molto rimane da fare, e pone in rilievo le difficoltà che ostacolano l'azione del Governo italiano.

Confida che l'on. interpellante riconoscerà che il Governo italiano ha fatto e fa in ogni occasione quanto è in poter suo per la tutela dei diritti dei nostri concittadini. (Benissimo! - Bravo!)

Pietravalle, prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del ministro, ma insiste sulla necessità di aumentare il numero e le dotazioni dei consolati in America.

Sulla produzione sugherifera

Pala interpella il Ministro d'agricoltura sulle condizioni attuali della produzione sugherifera in Italia e specialmente in Sardegna, sulle difficoltà fra le quali si dibatte la relativa industria e sui provvedimenti più acconci per assicurarne la vita e lo sviluppo.

Rileva l'importanza per l'isola di Sardegna; della produzione del sughero; produzione che negli ultimi anni, per la discesa dei prezzi, si trova in gravissima crisi.

Avrebbe anzi sperato che l'on. Cocco-Ortu fosse venuto egli a rispondere a questa interpellanza, che ha un sì vitale interesse per la sua isola nativa.

Sanarelli (Agricoltura) rileva anzitutto come sul principio del 1906 l'on. Pala aveva presentato una interrogazione ai Ministri dell'agricoltura, delle finanze e degli affari esteri sul medesimo argomento.

L'importazione del sughero greggio, se nel 1907 subì aumento in confronto del 1906, diminuì enormemente nell'anno scorso, nel quale si ebbe solo un modesto aumento nell'importazione del sughero lavorato e nei mattoni di sughero.

Viceversa l'esportazione nostra di sughero greggio crebbe assai nel 1907 rispetto al 1906 e fu ancora superiore a quella di quest'ultimo anno nel 1908. Analogamente accadde per l'esportazione del lavorato, e di più nel 1907 iniziammo l'esito all'estero dei mattoni di sughero, la cui quantità benchè poca ancora è aumentata nel 1908.

Da una statistica della produzione del sughero dell'ultimo decennio risulta un prodotto medio annuo di quint. 47 mila, dei quali oltre 30 mila dalla Sardegna, mentre da un precedente decennio risultava un prodotto medio di circa 48 mila qu.

Ciò dimostra che si sarebbe avuto un aumento di produzione, aumento ammesso anche da informazioni assunte localmente.

Questo aumento si farà più sensibile per l'avvenire, sia per nuove coltivazioni intraprese in boschi comunali e privati, sia coi miglioramenti che il Governo ha introdotti e sta introducendo nelle foreste demaniali inalienabili del Goceano.

Mentre quindi c'è da ben sperare per l'aumento di questo importantissimo prodotto ci troviamo oggi di fronte ad una crisi.

Il sughero è un prodotto che deve essere levato dalla pianta ad epoca fissata, ne avviene quindi che il prodotto, dopo levato dalla pianta, o deve restare immagazzinato, o deve essere ceduto ad un prezzo basso, con evidente danno dei produttori.

Le cause della attuale crisi si trovano nella concorrenza che fanno i sugheri della Spagna, Portogallo, Algeria e nella deficienza che abbiamo in Italia di lavorazione.

Questo stato di cose che si manifesta in Italia, si è purre avverato in Francia, Spagna e Portogallo che insieme al nostro Paese formano il gruppo delle Nazioni che coltivano e producono la quasi totalità del sughero messo in commercio.

Lungi dall'essersi disinteressato delle difficoltà, nelle quali si è trovata l'importante industria sugherifera della Sardegna, esso ha invece sempre procurato di venire in suo aiuto con tutti quei provvedimenti che potessero giovarle assicurandone la vita e lo sviluppo.

Ed in tali intendimenti continuerà il Ministero la sua opera, conscio del grave problema che tanto giustamente interessa la Sardegna. (Approvazioni).

Lacava (Finanze). Avuta notizia dal collega dell'Agricoltura delle condizioni non liete in cui versa attualmente l'industria nazionale del sughero specialmente in Sardegna, non ha mancato di studiare l'argomento, sia dal punto di vista della imposizione di un dazio di esportazione sul sughero greggio, sia dal punto di vista dell'aumento dell'attuale dazio d'importazione sul sughero lavorato. Lasciando da parte il primo espediente, specialmente in omaggio alla tendenza di non imporre vincoli alla esportazione o alla materia greggia, ho però ritenuto necessario, a tutela della nostra industria, di proporre un aumento sull'attuale dazio d'importazione di L. 15 sul sughero lavorato, ritengo di avere accordata una sufficiente protezione alla nostra industria senza perturbare le condizioni del commercio vinario, giacchè l'aumento rappresenta un maggiore aggravio di 60 centesimi per ogni migliaio di tappi.

Pala non è completamente soddisfatto.

Il Ministro di agricoltura italiano fu lieto quando verso la fine del marzo scorso il collega degli Esteri gli comunicò che il Governo francese in via ufficiosa aveva chiesto se l'Italia avrebbe acconsentito ad un intesa fra i quattro Stati latini per ottenere la franchigia dei turaccioli da parte dell'Austria, della Germania, della Russia e dell'America. Naturalmente il Ministro di agricoltura accolse l'idea ed ora attende col collega degli Esteri al completamento delle pratiche.

Dunque il Governo italiano non ha dimenticato l'industria sugherifera e se ne è occupato prima d'ora.

Sulle condizioni delle carceri di Bari.

Lembo interpella il Ministro dell'interno per conoscere il suo pensiero in ordine alle carceri di Bari, che per le loro deplorevolissime condizioni reclamano da tempo provvedimenti radicali ed urgenti.

Dice che avrebbe voluto trattare questo argomento durante la discussione del bilancio dell'interno, a proposito di quanto ebbe a rilevare il relatore del bilancio.

Enumera quali siano le condizioni di quelle carceri lasciate in un perfetto abbandono, dove, a quel direttore, per quanto dotato di energia, è impossibile adempiere scrupolosamente al suo dovere come vorrebbe per le anormali condizioni dei locali, non rispondenti allo scopo sia dal lato igienico, sia per quanto è prescritto dai regolamenti e dalle leggi in materia carceraria.

Conchiude augurandosi che il Governo vorrà provvedere.

Facta (interno) risponde dicendo che ragioni di umanità, d'igiene e di sicurezza, nonchè alti interessi d'arte reclamano che non ulteriormente si dilazioni la costruzione di un nuovo carcere giudiziario a Bari, nella capienza di 400 detenuti.

Attualmente colà a tale servizio è destinato uno storico castello, un vero gioiello d'arte normanna, oggetto di generale ammirazione, ma che pur troppo è sottoposto ad inevitabili danni per la permanenza delle carceri giudiziarie, le quali d'altra parte non trovano in esso che una sede infelicissima.

Il Ministero, preoccupato di questo stato di cose, ha già fatto redigere il progetto di massima che prevede una spesa di L. 1,200,000, ed ha compilato il relativo progetto che sarà presto presentato ed andrà in esecuzione appena le condizioni del bilancio lo permetteranno.

Lembo si dichiara pienamente soddisfatto.

Disegni di legge approvati.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 21.569.08 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della P. I. per l'esercizio finanziario 1907-908 concernenti spese facoltative.

Conversione del Collegio Uccellis di Udine in educatorio femminile governativo.

Costituzione in Comune della frazione di Rocca di Cave.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909.

Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, n. 2779, sulle Casse di risparmio postali.

Modificazioni all'art. 7 della legge 5 luglio 1908, n. 400, che approvò i ruoli organici del personale delle dogane dei laboratori chimici delle gabelle e delle tasse di fabbricazione.

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente. Comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni per le elezioni contestate dei collegi di Paternò e Palmanova.

Dopo la lettura delle interrogazioni la seduta è tolta alle ore 18,5.

Scienze e Lettere

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani le Conversazioni letterarie *del professore De Gubernatis.*

L'Italia al Congresso intern. di chimica

(8) **Londra,** 6. — La partecipazione degli italiani al VII Congresso mondiale di chimica è stata molto onorevole.

Questo risultato si deve specialmente all'illustre prof. Paternò il quale ebbe la felice idea di convertire la somma rimasta dal Congresso di Roma in 20 borse, destinate per concorso a venti chimici italiani, con l'obbligo di recarsi poi al Congresso di Londra per riferire sui loro lavori.

Delle quattro conferenze generali una fu tenuta dal prof. Paternò, che trattò dottamente dei nuovi orizzonti della sintesi in chimica organica.

La sua esposizione, in cui furono riassunte le nuove vie di ricerca che la chimica organica addita oggi ai suoi cultori, riscosse gli applausi di tutti.

Molto attiva è stata altresì la parte spiegata dagli altri italiani nelle sezioni ove presentarono interessanti comunicazioni i prof. Ciamician, Nutini, Piutti, Mannelli, Bigicelli, Garelli, Bruni, Palazzo, Bargellini, Scurti, Parravano, Mameli, Oddo, Marino, Pellini, Padoa, Levi, Mascarelli.

Assai applaudita fu quella del dottor La Rosa che è riuscito a riprodurre il diamante puro.

Alla cerimonia della targa offerta dai congressisti italiani all'illustre mecenate della scienza chimica dottor Ludwig Mond, il prof. Paternò ricordò la vita di lavoro e di studio dello scienziato e industriale, che tanto ama l'Italia, ripetendogli le più vive grazie per il cospicuo premio, che volle intitolare a Stanislao Cannizzaro e renderne depositaria l'Accademia dei Lincei.

Palazzo di Giustizia

L'incidente fra due avvocati in Tribunale.

In seguito al noto incidente avvenuto nell'aula della sesta sezione del Tribunale, fra gli avvocati Paolo Romano Marini e Patrizi il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha nominato una Commissione composta degli avvocati Jaconucci, Mucci e Zuccari allo scopo di appurare i fatti e di riferire al Consiglio dell'Ordine stesso, che è stato convocato per mercoledì alle ore 11.

Intanto il Procuratore del Re da parte sua sta indagando sulla natura e sull'entità dell'atto esibito e commentato dall'avv. Marini.

Corte d'Assise – Circolo straordinario.

Pres.: comm. Bianchi — P. M.: comm. Avellone
Difesa: avv. Romualdi e Pavone:

Omicidio-suicidio in via Urbana.

La sera del 21 settembre u. s. si presentarono nell'albergo di via Urbana n. 10 due giovani che si qualificarono per Pietro Marone, di anni 23, ferroviere, da Casal Monferrato, ed Erminia Marchiocchi, di anni 21, anche da Casal Monferrato.

Verso la mezzanotte del 25 due agenti di finanza fermarono, nei pressi del casello n. 2, fuori porta San Giovanni, un giovane intriso di sangue al viso.

Accompagnato all'ospedale di San Giovanni il ferito dichiarò di essere Alfredo Canepa, da Alessandria, fuochista, residente con la famiglia a Torino e di essersi allontanato da quella città insieme con la fidanzata Ida Chiola, di anni 19 calzettaia, e di essersi recati in Roma col proposito determinato di suicidarsi. E difatti nell'albergo di via Urbana avevano messo in esecuzione il loro piano. Egli prima aveva ucciso la Chiola con due colpi di revolver alle tempie e poscia se ne era esplosi tre in bocca non riuscendo però ad uccidersi.

I medici però non gli riscontrarono che una sola ferita al palato e le giudicarono guaribile in un mese circa.

Nell'albergo fu trovata la Chiola già cadavere distesa sul letto.

Il Canepa ieri comparve dinanzi al Circolo straordinario della Corte di Assise per rispondere di omicidio premeditato.

Il P. M. chiede che l'imputato fosse ritenuto colpevole di omicidio, senza l'aggravante della premeditazione, e con la scusante del vizio parziale di mente.

La difesa invece chiese che al Canepa fosse accordata la scriminante del vizio totale di mente.

I giurati, uniformemente alla tesi svolta dai difensori avv. Romualdi e Pavone, accordarono al Canepa la scriminante del vizio totale di mente.

In base a tale verdetto il presidente assolvette l'imputato ordinandone l'immediata scarcerazione.

Le feste cinquantenarie del 1911

L'on. Presidente del Consiglio ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare:

Come è noto alla S. V., le città di Roma e Torino, con intendimento concorde, hanno assunto l'alta e patriottica iniziativa di celebrare, nel 1911, il cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma a Capitale d'Italia, mediante una Esposizione Internazionale Industriale a Torino ed Esposizioni patriottiche, storiche ed artistiche in Roma.

A compimento del programma propostosi, il Comitato Esecutivo, costituitosi in Roma, ha indetto una grandiosa Esposizione di tutte le Regioni d'Italia, in cui esse portino il contributo delle svariate manifestazioni dell'Arte antica nel suo carattere locale.

Per ogni singola Regione, il Comitato stesso ha già raccolto l'adesione ed il concorso di illustri persone, alle quali è affidato l'incarico di formare il Comitato Regionale, chiamando a farne parte quegli altri autorevoli cittadini la cui cooperazione possa riuscire utile al conseguimento dello scopo desiderato.

Il Governo di buon grado ha accolto l'invito, rivoltogli dalla Presidenza del Comitato centrale, di dare il suo appoggio alla nobile e patriottica iniziativa, e confida e fa assegnamento sull'opera dei prefetti e sotto-prefetti per ottenere il concorso di quante autorità provinciali e comunali possano più attivamente e utilmente cooperare all'attuazione del patriottico divisamento e perchè essi siano valido contributo nella formazione dei Comitati che si vogliono nominati in ogni regione e, quanto più possibile, efficacemente si adoperino nella preparazione delle Mostre regionali.

Allo scopo di rendere più agevole tale compito, reputo opportuno accludere alle SS. LL. le circolari che il Comitato Centrale ha, singolarmente, indirizzato alle persone già chiamate a costituire i singoli Comitati regionali, il programma che il Comitato predetto intende svolgere, le norme stabilite per l'organizzazione e il funzionamento di detti Comitati e, in fine, un elenco delle persone suscitate, le quali faranno poi parte della Presidenza definitiva dei Comitati delle rispettive Regioni, appena saranno costituiti.

Il Comitato Centrale avverte, altresì, che l'incarico di procedere alla convocazione della prima adunanza dei singoli Comitati Regionali, per la loro costituzione, è affidato:

per l'Abruzzo e Molise al comm. Vincenzo Gentile, presidente della Deputazione provinciale di Aquila;

per l'Emilia e Romagne al cav. avv. Antonio Carranti, presidente della Deputazione provinciale di Bologna;

per la Liguria al comm. avvocato Paolo Zunino, presidente della Deputazione provinciale di Genova;

per la Lombardia al comm. avv. Paolo Manusardi, presidente della Deputazione provinciale di Milano;

per le Marche al comm. avv. Alfredo Felici, Sindaco di Ancona;

per la Campania, Basilicata, Calabria al marchese Ferdinando del Carretto di Novello, Sindaco di Napoli;

per le Puglie e Terra d'Otranto, al comm. Giuseppe Mallardi, presidente della Deputazione provinciale di Bari;

per il Piemonte al cav. avv. Luigi Giordano, presidente della Deputazione provinciale di Torino;

per la Toscana, al conte comm. Giovannangelo Bastogi;

per l'Umbria al conte Giuseppe Conestabile della Staffa presidente della Deputazione provinciale di Perugia;

per il Veneto, al conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia;

per la Sardegna, al barone Giuseppe Giordano Apostoli, senatore del Regno;

per la Sicilia, al principe Francesco di Scalea, senatore del Regno.

Prego di inviarmi un cenno di ricevuta della presente e di assicurazione.

Il Presidente del Consiglio
(firmato) Giolitti.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultati delle gare al piccione disputate ieri l'altro, nello Stand della Società Roma, in via della Garbatella (fuori Porta S. Paolo):

Tiro n. 31: 1 piccione a m. 26. Premio unico diviso tra i signori Odescalchi, Montani, Moretti, con 9/9.

Tiro n. 32: Tiro a premio fisso. 1 piccione a m. 26. 1° e 2° premio divisi tra il marchese Zucconi Ferdinando e il sig. Giorgi Guido con 7/7.

3° e 4° divisi tra il march. Mereghi P. e il sig. Giuliani Pericle con 6/7.

5° e 6° divisi tra il principe E. Odescalchi, Barone P. Troiani, Cemroni E., Mauri E., Franz E. con 6/6.

Tiro n. 33: 1 piccione a m. 27 1° premio sig. Moretti con 13/13.

2° sig. Giorgi con 12/13.

Le feste di giugno a Roma.

La premiazione dei campionati nazionali di scherma.

I campionati nazionali di scherma indetti dall'Istituto nazionale di educazione fisica in occasione della sua seconda Riunione annuale, furono chiusi da una grande Accademia finale, alla quale presero parte alcuni fra i migliori classificati delle gare svoltesi negli ultimi giorni e alcune coppie di maestri che si incontrarono in assalti amichevoli.

Assisteva all'accademia molto pubblico fra cui notammo l'on. Brunialti, pres. del Comitato esecutivo dell'Istituto, il sen. Lucca, l'on. Libertini, il colonnello Corsi e il colonnello Spieckel dell'Istituto il col. Casali, rappresentante il Ministero della guerra, il comm. Castelli rappresentante il Ministero d'Agricoltura, e il cav, Guerra, commissario generale delle gare.

La Giuria era composta del gen. Bertinatti, del conte Renzo Fieschi Ravaschieri, del barone Pontenani, del cav. Canessa, del comm. Masaniello Parise, del conte Carlo Calori, del cav. Agesilao Greco e del cav. Musdaci.

Gli assalti svoltisi in due riprese furono assai animati e interessarono il pubblico che applaudì i vincitori.

All'Accademia seguì la premiazione dei vincitori dei campionati: i premi numerosissimi e di valore vennero distribuiti per ordine di classifica. La grande medaglia d'oro di S. M. il Re venne assegnata al ten. Giuseppe Pirzio Biroli vincitore de campionato militare di fioretto; l'orologio d'oro dono di S. M. la Regina Madre fu assegnato al capitano Pinelli, vincitore del campionato militare di sciabola.

Il ten. Alessandro Pirzio Biroli, detentore del campionato dilettanti di fioretto, ebbe in premio la grande targa challenge dell'Istituto che sarà consegnata al Circolo Militare cui il vincitore appartiene e una valigia, dono del conte Violini Nogarola; il tenente Toro fu premiato con medaglia d'oro, dono del cav. Canessa, e un portasigarette d'argento, essendo risultato vincitore del Campionato dilettanti di sciabola.

La Coppa Ravaschieri, accompagnata da un premio di lire 200, fu assegnata al capitano Cecchérini; quella Pontenani con medaglia d'oro fu data in premio al ten. Giuseppe Pirzio Biroli.

Tutti gli altri classificati nei gironi finali furono premiati con medaglia d'oro e d'argento.

La corsa ciclistica di 100 chilometri.

L'altro ieri mattina alle 7. è stato dato da Ponte Salario il segnale di partenza per la corsa ciclistica di 100 chilometri organizzata dall'Unione velocipidistica romana.

Sono partiti 28 concorrenti.

Di costoro, tagliò per il primo il traguardo Celli Otterino. Seguirono Ciotti Giovanni, Bianchedi, Micheli, Musini, Parsa, tutti di Roma.

I campionati podistici.

L'altra mattina, al viale dell'Acqua Acetosa, ebbe luogo il grande Cross Country, al quale parteciparono 20 corridori.

I concorrenti partirono in gruppo preceduti da Pagliani della Lazio che giunto a due chilometri dal traguardo, cadde, perdendo terreno sui concorrenti; il campione romano riuscì però a riprendere il gruppo di testa e mantenne poi per tutta la corsa il comando del plotone, giungendo primo al traguardo con grande vantaggio, impiegando a compiere i 10 chilometri 38 minuti.

Il programma di oggi.

La giornata di oggi sarà aperta dalla seduta inaugurale della Seconda Riunione annuale dello Istituto Nazionale di educazione fisica che avrà luogo alle 9, nella sede dell'Istituto via degli Astalli 15.

Alle 16 avrà pure luogo nella stessa sede la prima seduta della Riunione.

All'Arena Nazionale cominceranno alle 10, per proseguire alle 15, le eliminatorie delle gare nazionali atletiche di lotta, indette dalla Federazione Atletica in occasione della Riunione dell'Istituto.

Le gare, alle quali parteciperanno i più forti e noti dilettanti d'Italia, saranno aperte al pubblico.

La corsa Maratona a Milano.

Il Re ha accordato come suo premio per la Corsa Maratona indetta dal *Secolo*, che avrà luogo a Milano nell'Arena il 13 corr. una grande medaglia d'oro coll'effigie di S. M.

La Maratona sarà corsa in pista su 42 km. da tre italiani e tre francesi. I tre italiani sono Pagliani, Zanti e Fraschini, i tre francesi Ragueneau, Bonheure e Terris.

Le corse di Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Il gran premio Ambrosiano

Milano, 6, ore 18,50 — Enorme folla all'Ippodromo di San Siro in aspettativa della corsa per il gran premio Ambrosiano.

Assistono S. A. R. il Duca di Genova e gli ufficiali francesi venuti per le manifestazioni patriottiche.

Le tribune, il prato e il *pesage* sono gremiti, Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio Locate - L. 3000 - metri 2000.

Corrono nove. Arrivano: 1. Vestris, del conte R. Bastogi - 2. Molgora, di Chimelli - 3. Excelsior, di Razza Gerbido.

Seconda corsa — Premio Garegnano (corsa a vendere - h. a.) - L. 3000 - M. 2100.

Corrono nove. Arrivano: 1. Larissa, della razza di Besnate - 2. Origille, di Riccardo Sineo - 3. Palme, di Dall'Acqua-Leonino.

Terza corsa — Premio Po - L. 5000 - M. 1000.

Corrono otto. Arrivano: 1. Androdama, della Razza di Besnate - 2. Flossilde, di Dall'Acqua-Leonino - 3. Razzo, della Razza Volta.

Quarta corsa — **Gran premio Ambrosiano - L. 100,000**, delle quali 10,000 al secondo - 6000 al terzo, 3000 al quarto e 1000 al quinto — M. 2100.

Corrono tutti gli inscritti.

Arrivano: 1. facilmente per tre lunghezze Mystificateur di Veil Picard - 2. Uakamba di Sir Rholand - 3. Fiorina di Sir Rholand - 4. Qui Vive di Alberto Chantre.

Il totalizzatore paga lire 116 per ogni puntata di 10 per Mystificateur.

Dopo la corsa Mystificateur, messo all'asta, è comprato dalla Razza di Besnate per 25.100 lire.

Quinta corsa — Premio Adige (corsa a vendere) - L. 3000 - M. 900.

Corrono tredici. Arrivano: 1. Galibert di Neni Da Zara - 2. Hombantota di Sir Rholand - 3. Mongibella di Riccardo Sineo.

Sesta corsa — Premio Parma (h. a.) - L. 4000 - M. 1500.

Arrivano: 1. Domizia del conte R. Bastogi - 2. Andromaca di Dall'Acqua Leonino - 3. Mount's Bay del dott. Mario Crespi.

Dopo questa corsa S. A. R. il Duca di Genova lascia San Siro, salutato dalle autorità e dalla folla.

Settima ed ultima corsa — Premio del Fontanile - L. 3000 - M. 1200.

Corrono dieci. Arrivano: 1. Vascovio del comm. G. Modigliani - 2. Dalia della Razza di Besnate - 3. Rio de Vesa di Giulio Cascia.

Corse ciclistica a Pavia.

Pavia, 6, ore 17. — Per la corsa ciclistica attraverso la Provincia di Pavia, percorso 200 chilometri, partirono 106.

Arrivò 1. Canepari di Pieve Porto Morone, vincendo la medaglia del Re e una coppa artistica.

Seguirono: 2. Danesi di Milano - 3. Verdi di Ferrara.

Il derby austriaco.

(S) **Vienna**, 6. — E' stato corso oggi il *derby* austriaco di 100 mila corone.

Sono arrivati: 1e Stixenstein (Esthorazy) 2° Avelino (Stringher) per una lunghezza, 3° Harnos (Blaskovic) per 3 lunghezze.

I cavalli tedeschi non si sono piazzati.

Concorso ippico internazionale di Londra.

(S) **Londra**, 7. — Il giury del Concorso ippico ha proceduto oggi alla classificazione delle prove eseguite sabato.

Sono stati classificati: 1. Lady Pelle - 2. All Course di M. Lowenseim, belga - 3. Musurf del tenente Bianchetti, italiano. Parecchi altri cavalli italiani sono bene classificati.

Cronaca di Roma

Le visite di S. M. la Regina. — Ieri mattina S. M. la Regina Elena, accompagnata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, si è recata a visitare l'istituto-ambulatorio S. Giuseppe per le dame infermiere in via Germanico.

Le auguste Signore, dopo una lunga ed accurata visita fatta all'Ambulatorio, si congratularono con la direttrice dell'istituto, facendo alle 11 ritorno alla Reggia.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il conte Merry del Val, padre di S. E. il cardinale Segretario di Stato, e mons. Federico Hopkins, vescovo titolare di Atribi.

— Nella Sala del Concistoro ricevette 250 pellegrini spagnuoli, reduci da Terra Santa, che gli furono presentati da S. E. il card. Vives, il quale lesse un indirizzo.

Il Papa impartì la Benedizione Apostolica ed ammise i pellegrini al bacio della mano.

— Con biglietto della Seg. di Stato S. S. ha nominato mons. Giuseppe Pizzardo, segretario di 2ª classe di Nunziatura, destinandolo a prestar servizio presso la Nunziatura apostolica di Baviera.

— Si ha da Ottawa (Canadà) che quell'arcivescovo mons. **Giuseppe Tommaso Duhamel** è morto improvvisamente la sera del 5 corr. mentre era in viaggio per compiere la sua visita pastorale.

Era nato a Montreal il 6 novembre 1841. Era stato eletto vescovo di Montreal il 7 settembre e promosso arcivescovo di Ottawa l'8 giugno 1886.

Arrivi e partenze. - Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma il Sottosegretario alle Poste, on. Teofilo Rossi.

Nel giorno della festa dello Statuto. — *La rivista*. Tutta la città era imbandierata, parecchie diecine di migliaia di persone si recarono alla mattina in p. d'Armi per assistere alla rivista.

Man mano che giungevano le truppe si ammassavano in fondo. Pochi minuti prima delle 8 giunse il Re a cavallo, accompagnato dallo Stato maggiore, e fu accolto da vivi applausi; altri applausi calorosi salutarono più tardi l'arrivo di S. M. la Regina che era in una berlina tirata da quattro cavalli, preceduta e accompagnata dai corazzieri.

La rivista terminò alle 9.30, i Sovrani furono nuovamente acclamati al loro passaggio.

— *La premiazione al valor civile*. — Alle 11, nell'aula consiliare del Campidoglio ebbe luogo la premiazione al valor civile. Nel corridoio centrale stavano in gruppo i meritevoli al premio, dei quali abbiamo già fatto i nomi.

Parlò il Sindaco, rivolgendosi ai fanciulli e alle fanciulle delle scuole elementari ch'erano tutti presenti.

Quindi chiamò i premiati e, ricordando brevemente gli atti di valore compiuti, consegnò loro il distintivo. La cerimonia terminò alle 11,30.

— *La commemorazione di Cavour* — Alle 10,30, nella sala consiliare in Campidoglio, ebbe luogo la commemorazione del conte Camillo Benso di Cavour.

Erano presenti il Sindaco e gli assessori Sereni, Tonelli, Salvarezza e Gamond.

Il Sindaco pronunciò un breve discorso commemorativo e fu deposta presso il busto una corona d'alloro con i nastri del Comune.

— *All'Accademia dei Lincei* — Verso le 16 ebbe luogo all'Accademia dei Lincei la consueta seduta annuale per la lettura delle relazioni ai concorsi di premi reali.

Assistevano i Sovrani, S. A. R. la Duchessa di Aosta, la contessa Guicciardini e la contessa Lovatelli, i Ministri Giolitti, Tittoni, Lacava, Cocco-Ortu, Carcano. Mirabello, il pres. della Camera, on. Marcora, gli on. Luzzatti, Majorana, Cimati con la signora, De Nava, Gesualdo Libertini; i senatori Blaserna, Bodio, Barzellotti, Dalla Vedova, Schupfer, Francesco ed Enrico D'Ovidio, il Sindaco Nathan e il Prefetto Annaratone.

I Sovrani furono ricevuti dai senatori Blaserna, D'Ovidio, Dalla Vedova e dai professori Grassi e Gatti.

Parlò primo il sen. Blaserna, presidente della Accademia, il quale ringraziò i Sovrani del loro intervento e commemorò poscia i soci defunti nello scorso anno, accennò poi alle pubblicazioni accademiche e per le relazioni sull'esito dei concorsi al premio reale diede la parola al sen. E. D'Ovidio e al prof. Loria.

Parlò quindi, applauditissimo, il prof. Petra sul tema: *Messina e Reggio*.

Ecco l'elenco dei premi assegnati:

Premio Reale di lire 10 mila per la matematica diviso tra i professori Levi-Civita della Università di Padova, e F. Enriques dell'Univ. di Bologna.

Il premio Reale di lire 10 mila per le scienze sociali ed economiche al prof. Benini dell'Univ. di Roma e al dott. Gius. Massarella.

Il premio della « Fondazione Santoro » di lire 10 mila al prof. Quintino Majorana; sulla stessa « Fondazione » a titolo di incoraggiamento furono concesse lire 1500 al prof. Gabbi e lire 1000 all'ing. Canovetti.

Il premio « Carpi » di lire novecento fu diviso fra i dottori Baglioni e Ugo Lombroso.

La cerimonia terminò alle 18.

— *La girandola*. — Una folla enorme, come ogni anno per l'occasione, in Piazza del Popolo e nelle vie adiacenti.

Alle 21 cominciarono i fuochi che parvero mediocri nella varietà fantastica dei colori. La mediocrità della festa pirotecnica pare sia dovuta più alla meschinità della spesa che alla valentia della Ditta Tombolini di Fermo.

Nessun grave incidente ebbe a lamentarsi.

— *La commemorazione di Garibaldi*. — Una schiera di garibaldini, con bandiere di diverse Società, alle ore 16 si partì da p. Cairoli e si recò al Gianicolo a deporre una corona sull'apice del gruppo « Roma o morte » del monumento.

Sui nastri della corona è la scritta: *I superstiti garibaldini al loro maestro*

Parlarono il conte Ugolini e i garibaldini Lissani, Stignani e Paoloni.

Unione costituzionale di Trastevere — Nella trattoria del Pastarellaro, per la ricorrenza dello Statuto, si riunirono a banchetto i soci della Unione Costituzionale di Trastevere.

Il segretario diede lettura delle adesioni pervenute, fra le altre quella del presidente onorario del sodalizio, senatore Medici, e quella dei costituzionali dei Prati. Quindi il presidente cav. Guadagnoli disse del significato storico e politico della festa dello Statuto.

Parlarono quindi i soci comm. Caruso, cav. Orlando, cav. Esdra, Tacchi ed altri tutti inneggiando al Re ed alla prosperità della patria.

La bella festa a cui parteciparono anche molte signore e signorine dei soci, si protrasse fino alla mezzanotte.

Società di M. A. imp. del Comune — Alle elezioni delle cariche sociali risultò così composto l'ufficio di presidenza:

Pres., Caselli Enrico — V.-Pres., Paliani Francesco — Segretari, Merelli Giovanni e Arcure Rosalinda.

Un banchetto al sen. Cencelli. — Iersera ebbe luogo all'Excelsior Hotel, un banchetto in onore del conte Alberto Cencelli, presidente della Deputazione Provinciale, per festeggiare la sua nomina a senatore del Regno.

Alla tavola di onore sedevano a destra del sen. Cencelli, il Ministro degli Esteri, on. Tittoni, il sen. Colonna, l'avv. Midassi, sindaco di Civitacastellana, il deputato provinciale cav. Mauri, il vice-segretario del Consiglio provinciale, cav. Pietro Baccelli; a sinistra: il prefetto sen. Annaratone, il vice presidente del Consiglio provinciale, comm. Fabio Ludovisi, cav. uff. Camillo Giuliani, cav. uff. Lorenzo Vitali, comm. Zegretti e il comm. Ferrante.

Intervennero pure i figliuoli del festeggiato, Fernando e Vladimiro, i cons. prov. comm. Iacoucci, avv. Annaratone, cav. uff. Aureli, cav. uff. Morelli, cav. Cruciani Alibrandi, avv. Veroni, cav. De Sanctis-Mancelli, prof. Orrei, comm. Scarpellini, cav. uff. Orsi, comm. Grappelli, cav. Di Mattia, comm. Magi, comm. Silj, comm. Navone, D'Alessandro, prof. comm. Calisse, cav. Vesci, cav. Marucchi, cav. Studiet, cav. uff. Passerini, Duca Lante della Rovere, comm. Piccirilli, prof. cav. Bernardini, il segret. gen. Pizi.

Allo *champagne* il cons. prov. Zegretti lesse le numerose adesioni, quindi il Ministro degli Esteri, on. Tittoni, che è presidente del Consiglio provinciale, pronunciò un discorso cordialissimo, rilevando il carattere amichevole della riunione.

Salutò il sen. Cencelli e disse che quell'opera illuminata che ha portato nell'amministraz. prov. egli porterà senza dubbio nei lavori legislativi del Senato.

Parlarono poscia il cav. Giuliani, il sindaco di Civitacastellana, il prefetto Annaratone e il barone Ferrero, redattore capo della *Tribuna*, tutti inneggiando alle nobili virtù dell'illustre festeggiato.

Poche commosse parole di gratitudine ai presenti disse il figlio del sen. Cencelli, Vladimiro.

Il sen. Cencelli rispose, ringraziando tutti e ripromettendosi di offrire completa l'opera sua pel bene del paese.

La riunione si protrasse cordialissima fino a mezzanotte.

Piemontesi, liguri e sardi a banchetto. — L'altro ieri nel Ristorante del Teatro Costanzi, ebbe luogo l'annunziato banchetto annuale dei piemontesi, liguri e sardi.

Vi parteciparono circa 200 convitati, tra i quali il presidente della Società cav. Caretti, i senatori Roux e Salvarezza e l'on. Sanjust di Teulada.

Allo *champagne* brindarono il pres. cav. Caretti che recò il saluto del pres. del Consiglio, on. Giolitti e del sindaco Nathan, il sen. Roux; l'on. Sanjust a nome dei sardi, l'ass. Trompeo; il sen. Salvarezza per i liguri, il comm. Rostagno e il giornalista Gislimberti.

Tutti inneggiarono allo Statuto ottenendo molti applausi.

Sciopero — Circa 200 carrettieri e facchini, dipendenti dagli spedizionieri, riunitisi, iersera alle 10, nella Casa del Popolo, deliberarono lo sciopero, a cominciare da stamane, alle ore 8, per ottenere un miglioramento della paga giornaliera.

Gita archeologica ad Anzio — Domenica scorsa l'Associazione archeologica romana si recò in numerosa comitiva ad Anzio dove Romolo Ducci illustrò gli avanzi dell'antica villa neroniana.

Dopo i gitanti si riunirono a banchetto al Grand Hôtel: allo champagne, offerto gentilmente dal proprietario signor Benini, brindarono Romolo Ducci, l'avv. Pansini e per la colonia straniera largamente intervenuta Mademoiselle Heumann.

La festa notturna al Pincio. — Come abbiamo pubblicato, per la festa notturna che avrà luogo al Pincio sabato prossimo, l'Associazione del movimento dei forestieri ha stabilito oltre alle medaglie ed ai labari d'onore per le carrozze private, che risulteranno meglio illuminate, quattro importanti premi di mille, trecento, duecento e cento lire per i carri e per le migliori lanterne in comitiva ed isolate.

Ha stabilito inoltre una grande medaglia d'oro e quattro medaglie d'argento per quei circoli ricreativi che interverranno alla festa con concerti propri.

Illuminazione del Colosseo. — Questa sera, alle 21, il Colosseo sarà illuminato a bengala.

Battaglioni scolastici — Alla caserma Goffredo Mameli ebbe luogo la conferenza del sig. tenente Foglietta, per commemorare la festa dello Statuto. Con facile ed elegante parola s'intrattenne sulla costituzione dei principali Stati di Europa, passando con un dettaglio patriottico dell'Italia, incitando i baldi giovani dei battaglioni scolastici al rispetto alle leggi ed alle autorità costituite.

— Oggi, alle 16.30, gli allievi si troveranno al quartiere, per recarsi al Campidoglio per la partenza delle staffette che porteranno a Milano-Parigi il messaggio Roma.

Biblioteca Frankliniana — Giovedì 10 corr. (Corpus Domini) la Biblioteca è aperta dalle 8 alle 12.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Un tentativo fallito. — Sebbene altra volta — nove o dieci anni fa — i signori ladri avessero tentato un assalto al *Pop. Rom.*, che finì col far prendere tre lire e tre anni di reclusione a quello che riuscimmo ad acchiappare, l'altra sera, profittando della festa dello Statuto, in cui non si stampa il giornale, ritentarono la prova.

La quale finì col lasciare uno scalpello nuovo, dopo aver rotta la serratura ad una delle tre porte e fuggire più che in fretta.

E' curioso che tra i ladri uno vestiva l'uniforme coi bottoni!

Dopo questo risultato, è sperabile che non saremo più molestati, anche perchè questi tentativi sono inutili, giacchè da veri modernisti, noi versiamo ogni giorno il denaro alle Banche, diguisachè di notte la cassa-forte è vuota.

Ciò non attenua l'audacia, alla quale sono giunti i ladri nella Capitale del Regno e sulla quale ormai sarebbe superfluo ogni commento.

I ladri. — Il calzolaio Vittorio Lommi, in v. Raffaele Cadorna, è perseguitato dai ladri, che dopo averlo derubato di generi, la notte del 30 marzo tornarono a derubarlo l'altra notte mediante scasso della porta esterna.

I ladri caricarono i rotoli di suola e pellami su di un carretto, quindi si allontanarono indisturbati alle 3.

Ma in via Madonna dei Monti furono incontrati dalle guardie De Palo e De Giovanni del Commissariato dei Monti, le quali meravigliate del passaggio in quell'ora di un carro carico fermarono il conducente.

Uno dei ladri che fiancheggiava il carro si dette alla fuga ma fu raggiunto ed arrestato insieme al carrettiere.

Al Commissariato furono identificati per Giovanni De Santis, di anni 26 e Paolo Gaglietta, di anni 18.

Dichiararono di aver ricevuto gli oggetti da sconosciuti.

Furono inviati alle carceri.

Oltraggi. — Per oltraggi e violenze all'agente municipale Mario Rapi furono arrestati ieri, nel giardino di piazza Vittorio, Oreste Ilardi di anni 18 e Giovannini Bruno di anni 19.

Furto sacrilego. — Ieri, alle 14.30, ignoti ladri, entrati nella chiesa della Scala Santa, tagliarono con un vetro il quadro dell'Addolorata e rubarono un orecchino con otto brillanti, un altro orecchino con un grosso brillante ed una catena d'oro.

Del furto si accorse, quando però i ladri erano già usciti, il sacrestano della chiesa fratel Stanislao Grossi, passionista, il quale denunziò il furto al Commissariato dell'Esquilino.

Cadute. — Il carrettiere Pasquale Monteruti, di anni 60 da Petriccioli, percorrendo la via Aurelia sopra il proprio carro carico di paglia, cadde riportando delle lesioni, per le quali fu trattenuto in osservazione a Santo Spirito.

Tentato suicidio. — Il soldato del 13.o artiglieria Alfredo Carrara nel pomeriggio di domenica fu rinchiuso, per ordine del colonnello, in prigione per una mancanza commessa.

Verso le 18 il Carrara chiamò il soldato di guardia al quale confessò di essersi avvelenato ingoiando delle capocchie di fiammiferi che aveva portato con sè nascoste in un pezzo di pane.

Fu subito trasportato all'infermeria dove ricevette le prime cure e quindi all'ospedale militare ove fu dichiarato fuori di pericolo.

Omicidio. — In via della Pineta Sacchetti, a tre chilometri fuori porta Cavalleggieri, i campagnoli Pietro Urbani e Domenico Arnesi, di anni 37, da Campotosto (Aquila), l'altra sera per motivi d'interesse, vennero tra loro a questione.

L'Arnesi, assunto dall'Urbani come bracciante nei lavori di falciatura nella vicina tenuta Torlonia non intendeva rilasciargli la consueta senseria che ammontava ad una quindicina di soldi.

Dopo essersi scambiate una infinità di male parole, l'Urbani, avvicinatosi ad una staccionata, fece atto di sfilare una palanca, mentre l'Arnesi visto l'atto provocatore del suo avversario, mise le mani in tasca minacciandolo di morte se si fosse avvicinato a lui.

Un nipote dell'Urbani il contadino Basilio Urbani, di anni 25, domiciliato in località Pallavicino, presente alla questione, sorse improvvisamente in difesa dello zio e prima che l'Arnesi avesse avuto il tempo di accorgersene lo colpì con un lungo ed acuminato coltello al petto.

L'Arnesi, mortalmente ferito, fu soccorso da altri contadini e con un carrozzino trasportato all'ospedale di S. Spirito, ma lungo la strada cessò di vivere.

L'omicida, che si dette latitante, è attivamente ricercato dai carabinieri.

Avvelenamento per errore. — Nella sua abitazione in via Monte Tarpeo 24, certa Cesira Agnelli di a. 26, da Pitigliano, bevve per isbaglio dell'acido ossalico.

I sanitari della Consolazione, dove fu ricoverata, si riservarono il giudizio.

Infortunio mortale. — Ieri nel pomeriggio fu con una vettura accompagnato alla Consolazione, dove giunse cadavere, il manovale Martino Sanvito di a. 22, da Sesto San Giovanni in quel di Milano.

Il Sanvito, nello stabilimento per la conservazione del legno, fuori porta Portese, dove era occupato, cadde da un tetto alto circa sei metri riportando delle lesioni per le quali morì.

Violenze contro la libertà di lavoro. — Alcuni manovali, occupati nel cantiere dell'impresa Ribari, per i lavori di allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere, pretendevano ieri mattina, con minaccie e violenze, che i loro compagni colà occupati, abbandonassero il lavoro per ottenere dall'impresa un aumento di mercede.

Intervenuti i carabinieri della stazione di San Paolo, trassero in arresto i manovali più riottosi nelle persone di Umberto Del Sere, Umberto Renzoni, Giuseppe Marroni ed Attilio Maronzetti, tutti diciottenni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — *Turlupineide* continua a tenere il cartellone e giovedì si ripeterà nelle due rappresentazioni. E' inutile dire che il pubblico accorre sempre numeroso e che gli applausi sono continuati.

Argentina — A beneficio dell'Ospizio dei ciechi « Margherita di Savoia » si è data ieri sera *Rasidda* di Fernai, che piacque assai, e *Nica* di Martoglio, il quale disse anche alcuni sonetti.

Giovanni Grasso ebbe ovazioni interminabili e fu chiamato parecchie e parecchie volte al proscenio.

Recitarono ottimamente anche la signora Bragaglia, il Musco che fece di *Micio* una interessantissima macchietta, la Balestrieri, la Spadaro e gli altri.

Stasera *Feudalismo*, il terribile dramma di Guimerà, e uno scherzo comico.

Nazionale. — Stasera si ripete *Faust*. Intanto le prove di *Marta* procedono con alacrità.

Adriano. — Lo spettacolo di stasera è in onore di Fregoli.

Il programma, veramente eccezionale, comprende: *Delizie militari, Il maestro di canto, Camaleonte, Faustino*, la graziosa parodia che si replica per l'ultima volta.

Chiuderà il consueto *Teatro di varietà*, con un programma completamente nuovo.

Salone Margherita. — Ottima accoglienza ebbe iersera Morena Alvarez.

Stasera altro debutto della stagione: la *troupe* ungherese Les Zelnie Sku.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Turlupineide, ore 21.
Argentina — Feudalismo, ore 21.
Nazionale — Faust, ore 21.
Adriano — Leopoldo Fregoli, ore 21.
Quirino — Trovatore, ore 21.
Metastasio — Spettacolo di varietà, ore 17 e 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 18 e ore 22.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 16, 18, 20 e 22.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 18 e 22.
Jovinelli — La figlia del Viceré e spettacolo di varietà, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 17,45.

ASTA.

Il 12 Giugno prossimo nello studio del Notaro Capo, in via Uffici del Vicario 18, alle ore 10 si venderà all'asta un'area di m.q. 980 in angolo via Orazio e via Cassiodoro. Presso d'asta L. 48,000.

Capitolato e Documenti presso il detto Notaro.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Seduta dedicata allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze, con scarsissima presenza di deputati.

Fra le interpellanze vanno notate quelle degli onorevoli Luciani e Pietravalle sulla protezione negata agli Stati Uniti d'America agli italiani colpiti da infortuni sul lavoro.

L'on. Tittoni ha molto efficacemente risposto ai due interpellanti esponendo quanto il Governo italiano ha fatto e sta facendo per risolvere la difficile questione, e tanto l'on. Luciani quanto l'on. Pietravalle si sono dichiarati soddisfatti confidando nello zelo del Ministro per raggiungere i risultati desiderati.

Esaurite le interpellanze la Camera ha poi approvato senza discussione alcune leggi poste all'ordine del giorno.

Oggi comincierà la discussione delle leggi militari.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio nella sua riunione di ieri, presenti tutti i Ministri, ha approvato:

1° R. D. per modificare quello dell'8 dic. 1908, relativo alla legge sull'ordinamento giudiziario.

2° Modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge sul credito agrario del Banco di Sicilia.

3° R. D. relativo alla decorrenza amministrativa dei decreti di collocamento in posizione ausiliaria degli ufficiali della R. Marina colpiti dai limiti di età.

4° Regolamento per l'Istituto nazionale di educazione degli orfani dei maestri elementari.

5° Spese addizionali per la sistemazione del fabbricato del R. Istituto di Belle Arti in Lucca.

2° Spesa per l'ampliamento dei locali demaniali in servizio della manifattura dei tabacchi.

7° Modificazioni alla legge 13 novembre 1887 sulla risoluzione delle controversie doganali.

8° Modificazioni all'art. 10 della legge 12 gennaio 1907 concernente la riscossione del dazio di consumo nei Comuni danneggiati dal terremoto.

Il Consiglio si è quindi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso ieri in seduta pubblica l'elezione contestata del Collegio di Aversa (proclamato l'on. Romano contro Di Bugnano Gerardo).

E' stato relatore l'on. Romanin-Jacur.

Per il ricorrente Di Bugnano hanno parlato gli avv. Sacerdoti e Celli sostenendo la nullità della elezione per brogli, corruzioni e violenze.

Il proclamato on. Romano è stato difeso dagli avv. Casertano e Monti-Guarnieri che hanno chiesto la convalidazione del loro difeso.

La Giunta ha poi discusso la elezione contestata del Collegio di Iseo (proclamato Corniani contro Quistini).

Per quest'ultimo ha parlato l'avv. Sacerdoti, chiedendo l'annullamento.

***

In seduta segreta la Giunta ha annullato la elezione di Iseo; ha nominato un Comitato inquirente per la elezione di Aversa; ha infine dichiarata contestata la elezione di Fano (proclamato Ciraolo contro Mariotti).

Per la viabilità nella Provincia di Chieti

Il Ministro Bertolini riceverà stamane i deputati della Provincia di Chieti on. Tedesco, Mezzanotte, Riccio, Masciantonio e Berengo, i quali, insieme al sen. Mezzanotte ed al pres. della Deputazione prov. di Chieti, comm. Nobile, si recano da lui per invocare la soluzione della grave questione della viabilità nella Prov. di Chieti.

L'organico dei telefoni.

La Sottogiunta degli organici e dei consuntivi, nella seduta di ieri, ha approvato la relazione dell'on. Agnglia sull'organico dei telefoni, con le seguenti modificazioni:

All'art. 21 l'on. Saporito ha sostenuto e la Sottogiunta ha approvato che fosse riconosciuto il diritto al concorso anche agli avventizi, e a tutto il personale delle cessate Società così come era stabilito nell'ultimo comma dell'articolo 21 del disegno di legge ministeriale, e cioè che ai posti dei quadri II e III della tabella A possano concorrere tutti gli impiegati di 1ª e 2ª categoria provenienti dall'Amministrazione postale e telegrafica che vi abbiano interesse, e quelli, pure di 1ª e 2ª categoria assunti dallo Stato dopo il riscatto dei telefoni o provenienti dalle cessate Società.

Inoltre la Sottogiunta ha proposto la istituzione di 4 nuovi posti di capo sezione a L. 5000 e 10 posti di ingegnere a L. 3000.

Per sopperire a queste spese si propone l'abolizione di un adeguato numero di posti di commutatoristi, per cui nessun nuovo onere viene arrecato al bilancio.

Si è deliberato però di sentire al riguardo il Ministro del Tesoro, sebbene l'on. Saporito avesse sostenuto che non era necessario, dal momento che le modificazioni erano state fatte d'accordo col Ministro delle poste, e che tali modificazioni non alteravano la spesa prevista.

L'on. Saporito ha ritirato la sua relazione di minoranza per non intralciare la pronta approvazione del disegno di legge e far sentire subito agli impiegati il vantaggio dell'organico.

Si è riservato però di ritornare in altra occasione sulla questione perchè l'azienda telefonica possa avere un organico tale che ne permetta lo sviluppo.

Alla seduta della Giunta intervenne il ministro delle poste e telegrafi, on. Schanzer.

Elezioni politiche

Collegio di Orvieto. — Votazione di ballottaggio - Risultato definitivo - Inscritti 5904 - Votanti 4611. - Borelli voti 2154 - Trapanese 2237 - Schede bianche 62 - nulle 93 - contestate, non assegnate 65 - Proclamato Trapanese.

Collegio di Castelnuovo nei Monti. — Votazione di ballottaggio Inscritti 4863 - Votanti 3692 - Il comm. Cipriani (min ebbe voti 1959 - l'avv. Fabio Monzani ne ebbe 1228 - Schede bianche, nulle, disperse e contestate 110.

E' stato proclamato eletto Cipirani.

Collegio di Caserta. — Risultato complessivo di tuttele sezioni - Inscrittti 4970 - Votanti 3532 - Il prof. Ruggiero Alfonso (min.) ebbe voti 1719 - l'avv. Santamaria Agostino ne ebbe 1142 Schede bianche 6, nulle 307 e contestate 357.

Collegio di Abano. — Inscritti 4114 - Votanti 3371 - Miari voti 2264 e Giusti 1030 - Proclamato Giacomo Miari.

Collegio di Mistretta. — Risultato definitivo - Inscritti 4595 - Votanti 2985 - Vincenzo Salamone voti 2041 - maggiore Antonino Di Giorgio 891 - Voti dispersi e nulli 53.

***

Il Collegio di Cosenza, rimasto vacante per l'annullamento della elezione dell'on. Alimena è convocato per domenica 27 corr., ed occorrendo ballottaggio, per la prossima domenica 4 luglio.

Quello di Castellaneta (Lecce) rimasto vacante per l'annullamento dell'elezione dell'on. Pugliese è convocato per domenica 4 luglio, ed occorrendo ballottaggio, per la successiva domenica 11.

La lingua italiana obbligatoria nel Brasile

Il Governo di San Paolo ha decretato che sia reso obbligatorio lo studio della lingua italiana negli studi commerciali.

Questa disposizione governativa è accolta con vero giubilo da tutta la colonia italiana.

Per la protezione dei lavoratori.

L'adunanza della sezione italiana dell'Associazione internazionale per la protezione dei lavoratori, convocata per il giorno 9 giugno a Roma presso la Cassa nazionale di previdenza, è rinviata al giorno 13 giugno.

Ministero Interno.

Una Commissione d'impiegati dall'on. Facta.

Ieri, alle 17, il sotto-segretario di Stato agl'interni, on. Facta, ha ricevuto una Commissione di impiegati comunali e degli enti locali presentata dal sen. Lucca.

La Commissione, composta del cav. Marchetti, Ross, Cerasa-Alessi, Fabbri e Lo Balsamo ha esposto i *desiderata* del Congresso che l'on. Facta ha ascoltato, promettendo di prenderli in benevola considerazione.

Il rappresentante della Sicilia ha raccomandato di concedere le indennità agl'impiegati comunali di Messina.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Congresso degli attuarii a Vienna.

(S) **Vienna,** 7. — Alla seduta inaugurale del Congresso internazionale degli attuarii sono intervenuti 800 congressisti.

Il comm. Magaldi ha portato, applaudito, il saluto del Governo italiano.

Il comm. Besso è stato eletto all'unanimità vice-presidente.

Ministero Tesoro.

Nella ricorrenza della Festa Nazionale, sono stato conferite le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia:

Commendatori; Vassalli cav. Cesare e Pedoja cav. D.r Fabio, rispettivamente Capo divisione e Capo Sezione, alla Corte dei Conti.

Ceresa cav. Alessandro, ispettore per gli Istituti d'emissione.

Uffiziali: Caffù cav. Achille e Reggeri D.r Angelo, Referendari alla Corte dei Conti.

Caputo D.r Valerico, capo divisione al Ministero.

Piazza Cav. Giuseppe, ispettore generale di ragioneria.

Bonaglia cav. Onorato, direttore capo di ragioneria.

Silvera cav. Basilio e Cesari cav. Carlo, capi sezione amministrativi al Ministero.

Pasqualigo cav. Pellegrino, R° Avv. erariale distrettuale.

Gavassa cav. Pietro, agente contabile dei titoli di Debito pubblico.

Cavalieri: Cajani D.r Vincenzo e Ercolani D.r Aurelio, capi sezione alla Corte dei Conti.

Maghelli D.r Savino, e Girardi D.r Gino, primi segretari alla Corte dei Conti.

Simboli D.r Paride Vaccaro Francesco, e Pierfederici Giorgio, primi segretari al Ministero.

Azzolini D.r Vincenzo, segretario al Ministero.

Forattini Umberto e Cappelletti Secondo, primi ragionieri al Ministero.

Ghiglione Agostino, Fantachiottii Dario, Lo Forte cav. Giacomo e Pugliese avv. Carlo sostituti avv. erariali.

La Porta Eugenio, ragioniere capo intendenze finanza.

Donna Antonio, controllore capo e Repettati Alberto, incisore capo officina Carte valori.

Barberia Giovanni, primo segretario nelle Delegazioni del Tesoro.

Ministero Pubblica Istruzione

S. M. il Re, su proposta del Ministro della P. I., ha concesso, per la ricorrenza dello Statuto, le seguenti onorificenze nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Commendatore: D'Ovidio Enrico, sen. del Regno.

Ufficiali: Vellio Vittore, prof. R. Università Pavia - Carta Francesco, bibliot. della Estense Modena - Cavanna Guelfo, R. provv. agli studi Lucca - Marcacci Arturo e Martinelli Vittorio, professori rispettivamente R. Università Pavia e Messina - Ricci Corrado, dir. gen. al Ministero - Tamassia Giovanni, prof. R. Università Padova.

Cavalieri: Brilli Ugo, R. provv. agli studi Massa - Bruschi Angelo, bibliotecario della Marucelliana di Firenze - Carocci Guido, direttore (incaricato) R. Museo S. Marco Venezia - De Ruggero Roberto, rettore R. Università Cagliari - Di Marzo Salvatore, rettore R. Università Messina - Ferreri Gherardo, prof. R. Università Roma - Guzzoni Degli Ancarani Arturo, prof. R. Università Messina - Marino-Zugo Francesco, dirett. scuola di farmacia R. Università Genova - Mariotti Ugo, già assistente clinica medica R. Università Roma - Papi Clemente, professore scuola di veterinaria R. Università Bologna - Rasi Luigi, direttore scuola di recitazione R. Istituto musicale Firenze - Salomoni Annibale e Zanca Antonio, professori R. Università Messina.

Ministero Marina.

Il Contrammiraglio Pouchain Adolfo è nominato Membro eventuale della Commissione permanente per l'ordinamento del servizio r. t. nel Regno.

Il Ten. colonnello del Genio navale Gregoretti Ugo è nominato, *motu-proprio*, Ufficiale nell'Ordine Mauriziano.

— Il 16 corr. passa in armamento ridotto a Venezia la r. nave « Volturno » col seguente Stato maggiore:

Cap. di freg. da destinarsi, Comandante - Ten. di vasc. Tornielli Alerano, Ufficiale in 2° - Sottotenenti di vasc. Maraghini Giotto, Ferretti Giovanni, Panunzio Tomaso, Pardo Diego - Sottoten. macch. Mondaini Antonio - Ten. medico Cavallini Enrico - Ten. commissario Colognato Carlo.

***

Movimento del R. Naviglio:

R. navi: « Ciclope » partita da Diso il 5 e giunta a Taranto il 6 - « Tevere » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 5 - « Betta 2 » partita da Gallipoli il 5 - « Volta » partita da Diso il 6, giunta ad Ancona il 7 - « Capri » giunta a Napoli il 6.

***

Venezia, 7, ore 21,45. Ieri vi fu il varo del sottomarino *Tricheco*, il quarto costruito nel nostro arsenale.

Il varo riuscì magnificamente.

La « Dante Alighieri » in cantiere.

(S) **Castellammare di Stabia,** 6 — Alla presenza dell'ammir. Moreno, Comandante in capo del Dipartimento, del contrammiraglio Roccarrey, del colonnello Carpi, del generale Masdea e di tutti gli ufficiali del cantiere, è stata impostata sullo scalo la nuova grande corazzata *Dante Alighieri*.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Turchia

Le ferrovie orientali.

(S) **Costantinopoli,** 6. — La Porta e la Compagnia delle Ferrovie orientali si sono accordate sulla divisione dell'indennità della Bulgaria per le ferrovie della Rumelia Orientale e sulla somma che la Porta deve pagare alla Compagnia per la soluzione di alcune vecchie questioni. Infine la Compagnia ha acconsentito a trasformarsi in compagnia ottomana.

La Porta e la Compagnia delle ferrovie orientali si divideranno per metà i quarantadue milioni d'indennità che la Bulgaria pagherà.

Le indennità che la Porta versa alla Compagnia per altri titoli sono molto ridotte e la Compagnia avrà il 15 0[0 di più di parte sua sui profitti netti degli esercizi allorchè questi profitti supereranno i 18,663 franchi al chilometro.

(S) **Costantinopoli,** 7. — L'accordo fra la Porta e la Compagnia delle Ferrovie Orientali è fondato sulle seguenti basi:

1° La Porta paga per la linea della Rumelia Orientale 20 milioni di franchi.

2° La Porta, in virtù di un'antica sentenza arbitrale, paga un milione e mezzo di franchi e concede inoltre alla Compagnia un aumento della quota della partecipazione alle entrate, quando queste superino i 10,338 franchi a chilometro, dal 55 0[0, come godono presentemente, al 70 0[0.

Notizie varie.

(S) **Costantinopoli,** 6. — Il Grande Scudiere di Yildiz Kiosk e il generale di brigata Tadir, ambedue albanesi, sono stati tradotti dinanzi al Consiglio di guerra e condannati alla degradazione e a sei anni di prigione in fortezza.

Il Sultano con un Iradè ha sanzionato la sentenza.

(S) **Costantinopoli,** 6. — In seguito alla deliberazione di ridurre il maggiormente possibile gli effettivi delle truppe di occupazione, l'artiglieria e parecchi battaglioni di fanteria sono ripartiti per Salonicco.

(S) **Costantinopoli,** 7. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il soldato che tirò contro l'accampamento di Dortyol, uccidendo un soldato e ferendone sei, è stato condannato a morte dal Tribunale di guerra ed appiccato.

(S) **Costantinopoli,** 7. — Telegrammi ufficiali da Adana dicono che 445 mussulmani e 117 non mussulmani sono stati arrestati in seguito agli ultimi disordini.

(S) **Costantinopoli,** 7. Un *iradè* imperiale autorizza l'esecuzione capitale di sedici condannati a morte di Adana.

FRANCIA

Parigi, 6. — Il Min. delle finanze ha riferito ai suoi colleghi circa la compilazione del bilancio pel 1910, più difficile che mai, poichè, per le minori entrate, il disavanzo era di 60 milioni, all'infuori di ogni aumento di spesa. E siccome gli aumenti di crediti richiesti dai vari Dicasteri ammontavano a 160 milioni, il Min. Caillaux si trovava di fronte ad un disavanzo di 220 milioni, che è riuscito a ridurre parecchio avendo i Ministri rinviato varie loro richieste.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest,** 6. — Nel cortile del Municipio ha avuto luogo una grande riunione, alla quale hanno partecipato oltre 20 mila persone, a favore della creazione di una banca nazionale ungherese.

I partecipanti alla riunione hanno inviato una delegazione al Ministro del commercio Kossuth per per esprimergli i loro voti di simpatia e testimoniargli la fiducia della nazione ungherese.

Borse e Mercati

Roma, 7 giugno 1909.

Riporti fermi, chiudiamo fermissimi pur senza spingere troppo i prezzi.

La costante domanda di Banche fa guadagnare al titolo qualche altra lira, e chiude a 1335 dopo avere sfiorato il 1336.

Animatissimo il mercato dell'Ansaldo: Ricercate le Condotte. Sempre fermi i Siderurgici con a capo le Terni che chiudono a 1545. Anche i saccariferi accennano a risvegliarsi. In ribasso il cambio, che ormai supera solo di pochissimo il punto dell'oro.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 105.75 a 105.77 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 105.90 a 105.92 1[2.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 105.10.
Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 366 3[4.

Banca d'Italia 1334 a 1333 a 1336 - Commerciale 842 1[2 a 840 a 841 - Credito 585 a 582 a 583 - Bancaria 109 a 108 1[2 - Banco Roma 104 1[2 - Meridionali 711 - Omnibus 271 - Acqua Marcia 1660 - Gas 1080 a 1082 - Condotte 328 a 330-328 cont. - Ansaldo 232 a 235 a 232 1[2 a 235 a 234 a 238 1[2 - Metallurgica 115 a 116 - Immobiliari 267 - Antimonio 104 - Fides 9 3[4 - Beni Stabili 301 1[2 - Imprese 95 a 94 3[4 a 95 - Carburo 833 a 830 - Azoto 176 a 177 a 175 - Soda 66 - Concimi 148 1[2 - Forni 73 - Zuccheri 77 a 76 1[2 a 77 - Risanamento 75 a 76 - Petrolio 355 - Terni 1545 - Kerka 363 a 360 a 364.

CAMBI: Parigi 100.48 3[4 — Londra 25.32 — Berlino 123.90.

Cambio dazio doganale 8 Giugno L. 100.46

Dal 7 a tutto il 13 giugno 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 7 Giugno 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 72	105 77	105 70	105 95
Id. fine mese	105 85	105 95	105 92 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	104 85	104 80	104 80	105 05
A. B. d'Italia	1333 —	1333 —	1332 —	1334 —
» Commerc.	839 —	839 —	840 —	— —
» Cred. ital.	581 —	581 —	— —	— —
» B. Roma	105 —	104 75	— —	105 —
Mediterranee	418 —	418 —	— —	419 —
Meridionali	709 —	709 —	708 50	708 50
Acc. Terni	1533 —	1534 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	398 —	398 —	— —	— —
Raffinerie	368 —	371 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	235 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	363 50	— —	— —
» Merid.	— —	366 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	506 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	515 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 72	123 82	123 80	123 80
» Francia	100 45	100 47	100 45	100 47 1/2
» Londra	25 31	25 32	25 31	[illegible]
» Svizzera	100 45	— —	100 45	— —

BORSE ESTERE

Parigi 7 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 15 98 10	98 15	98 05
ITALIANA 5 %	105 10	105 10	105 10
turca	92 87	92 85	93 —
spagnuola	98 90	98 80	98 70
russa nuova	96 40	96 35	96 25
portoghese	— —	64 45	64 40
ungherese	— —	98 65	98 70
Egiziano 6 %	— —	104 —	103 60
Banca di Parigi	1674 —	1672 —	1667 —
Banca Ottomana	— —	729 —	728 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4620 —	— —
Lotti Turchi	— —	174 —	173 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	703 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 3/4	99 11/16
su Londra	— —	25 20	25 19 5
su Madrid	10 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 7	5	7
Cred. aus.	640 27	639 —
Rend. oro	117 35	117 35
» carta	96 40	96 40
Ungh. 4 %	93 15	93 05
» 3 1/2	82 95	83 10
Union. Bk.	548 25	548 25
C. Londra	23 99 2	24 —
Lire ital.	94 65	94 70

Londra 7 giugno	7 apertura	7 chiusura
Consol.	84 7/16	84 1/8
Italiana	104 —	104 —
Turca	92 1/4	92 —
Russo 3 %	— —	73 —
Spagna	98 —	98 —
Giappon.	98 1/2	98 1/2
Egiziano	103 3/4	103 3/4
Argento	24 1/2	24 3/8

Vers. alla Banca d'Ingh. l. sterl. 294,000. Rit.

Berlino 7	5	7
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	72 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	166 —	166 50
Az. Merid. fm	138 60	138 50
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 —	216 10
Camb. Ital.	80 60	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 1/2 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	3 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 7 ore 14.55

Rend. 5 %	105.85	Raffinerie	368.—	Elba	365.—
Id. 3 1/2 %	104.85	Ind. Zucc.	269.—	Savona	339.—
B. d'Italia	1334.—	Eridania	357.—	Carburo	829.—
Commerc.	839.—	Zucc. Naz.	87.—	Molini A. I.	144.—
Cred. Ital.	581.—	Id. Rom.	76.—	Semolerie	210.—
Bancaria	108.—	Lebaudy	180.—	Kerka	365.—
B. Roma	105.—	Terni	1542.—	Imprese	94.—
Meridion.	709.—	Metallurg.	115.—	Armstrong	233.—
Mediterr.	418.—	Ferriere	200.—	Rapid	323.—
Navigazio.	398.—	Officine	494.—	Itala	62.—
Valsacco	—				

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. DEI VALLE DE PAZ)

PROLOGO — Il testamento.

E detto fatto, senza badare ai tre che aveva d'intorno, riprese i suoi vestiti e la sua fisonomia.

— Adesso, se volete, possiamo parlare. Che cosa mi rimproverate? disse con grande impudenza.

A Martineau caddero le braccia.

— Ah! tu non vivrai, hai troppo spirito, troppa intelligenza.

E accompagnò le parole con uno sguardo minaccioso.

Maladet sorrise.

— Non siete contenti?

— No, davvero, e ti stupisce?

— Trovate che la divisione non è stata equa?

— Giacchè lo hai capito, perchè te ne meravigli?...

— No, non mi meraviglio di nulla; ma, se speravate di meglio, dovevate fare i patti avanti.

— Ma non eravamo intesi che la fortuna di Parinty verrebbe divisa in quattro parti eguali?

— Non sarebbe stato giusto rispose Maledet con freddezza. Vediamo un po' chi è che ha avuto l'idea e che ha fatto la parte principale? Che cosa avete fatto voialtri? Tu Denisard hai fatto la sentinella sulla veranda, e hai riso vedendomi travestito da agonizzante.

— Se avessi saputo il tiro che mi preparavi, sarei corso a chiamare tutti i negri della casa.

— E non saresti alla testa di sessantamila lire e d'una casetta, tu, che ieri ti facevi prestare le cinque lire.

Denisard si morse le labbra.

— D'altronde che cosa pretendete? — riprese Maledet riscaldandosi — non avete forse rifiutato di firmare il testamento? Sono stato anche troppo buono di non annullare i legati, ed avrei potuto farlo. Eppure a Lestreemont gli ho lasciato il legato, più un dominio che diretto bene può diventare importante.

— Orsù basta! — interruppe Martineau — sappiamo ciò che ci rimane a fare.

— Vale a dire? Andreste a denunziarmi? Fate pure, non vi ritengo, correte dal procuratore della Repubblica se l'osate.

Vi fu un momento di silenzio interrotto da Martineau.

— Non avrò bisogno del procuratore per punirti, Maladet. Guardati!

A questa minaccia il legatario universale guardò Martineau e gli volse le spalle, perchè sapeva benissimo che, se i suoi amici spinti da lui potevano associarsi ad un'infamia simile a quella commessa, erano poi incapaci di andare più lontano. Per conseguenza non temeva nulla per la sua vita.

Senza rispondere verbo fece alcuni passi nella camera zufolando, e creduto giunto il momento della calma:

— Adesso, disse, bisogna che mi aiutiate a rimettere tutto a posto, e specialmente il corpo di Parenty nel suo letto.

— Ciò riguarda il felice erede, riprese Lestremont memore del sudore ghiaccio che aveva imbrattato le sue mani.

Deinsard approvò, ed entrambi uscirono dalla camera senza voler ascoltar altro.

— Mi aiuterai tu? domandò Maladet a Martineau.

— Nemmeno per sogno, a meno che tu mi paghi ciò che vale la faccenda.

Maladet fece un gesto sprezzante e si diresse verso la stanzetta dove giaceva il corpo di colui che l'aveva creduto suo amico.

Estrasse la chiave di tasca ed aprì l'uscio, ma indietreggiò terrorizzato.

Parenty svenuto ma non morto, era ritornato in sè sotto l'influenza della sensazione di fresco provata fuori del suo letto, e si trascinava per terra a stento.

Aveva tutto ascoltato dietro l'uscio, ritto sulle braccia, col resto del corpo disteso sul pavimento.

Per due volte cercò di aggrapparsi all'intelaiatura dell'uscio, la terza vi riuscì e simile a qualche implacabile giustiziere, stese il braccio verso il frodatore.

Maladet, dopo aver ceduto in sulle prime alla impressione ricevuta, riprese subito la sua freddezza.

— Parenty! esclamò. Vivo! che felicità! sei salvo! Ti avevamo creduto morto.

Ma l'altro senza prendere abbaglio sulla sincerità del miserabile, si curvò verso Maladet, e con voce che avrebbe spaventato l'inferno gli gridò:

— Ladro!

Ma Maladet non ne fu intimidito, anzi sorrise dicendo:

— Povero Parenty! E' il delirio. Sempre meglio che la morte.

Parenty udendo quelle parole si raddrizzò con tutta la persona e:

— Non godrete del vostro delitto, malfattori che siete, disse.

E allungando un braccio afferrò un tira campanello e lo scosse con violenza.

Maladet non esitò più.

Senza badare che Parenty era stremato e che sarebbe caduto ai suoi piedi, gli si avventò contro e lo rovesciò al suolo brutalmente. Non ci voleva molto; fu il crollo definitivo.

Da falsario anche assassino.

Maladet sollevò il disgraziato e lo gettò sul letto, accomodandolo in modo che nessuno potesse supporre dell'accaduto.

Martineau lo guardava con occhio sbalestrato.

Un sentimento umano l'aveva spinto a difendere Parenty quando aveva indovinato l'intenzione sinistra di Maladet ma era giunto tardi. L'azione si era svolta rapidamente.

Immobile e tremante si avvicinò al letto sperando che il poveretto non fosse morto, ma questa volta non v'era da ingannarsi.

In quel supremo momento egli conobbe il crudele rimorso.

Non ebbe tempo di agire.

I servi erano accorsi e uno di loro, che viveva da vent'anni in casa, schiuse l'uscio e mostrò la sua testa, dietro cui si vedevano tutti i Malabari della Casa.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare la somma con* **CARTOLINA POSTALE.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	8.15						
Frascati	6.25	8.50	12.8	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.46*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.35					

* a Trastevere

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.20	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.25
Terracina-Velletri		9.48		18.35		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.50 | 7fer. | 7.20fes. | 16.5 | 17.50 | 19fer. | 22.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.22 | 18.45 | 20.43 | 22.30fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5.30fes. | 6.35 | 7.05fes. | 9.33 | 12.25 | 16.35fer. | 19.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
5.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.23 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.55 | 13.47 | 18.— | 22.15

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Opera dalle Marinoni - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	—	—
Bagni . a.	6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	—	—
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	18.38	—	—
Tivoli . p.	5.45	7.56	11.25	16.30	17.40	19.8f	—
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22	—
Bagni . a.	6.20	8.21	12.	16.55	18.14	19.37	—
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	9.15	14.15f	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25f	14.20	17.40
S. Oreste . . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 18.

Id. *Studio e Munizioni del Mosaico*. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 9 alle 12).

Id. *Capola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).

Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 9", dalle 10 alle 14.

Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.

Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.

Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).

Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. km. dalle 9 al tramonto.

Ville: *Wolkonsky*, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. *Umberto I*, porta del Popolo, dalle 7 al tramonto,

Villa Celimontana, Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.

Id. Accesso dal portone di Bronzo, e Scala Regia: *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *delle Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Catacombe *di San Calisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso centesimi 50.

Musei *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e Pinacoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e **Torre Capitolina**, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche via Appia Antica 87, dalle 8 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.